Lunedì 27 Agosto 1928 - ANNO VI
Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO LI — N. 203
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A - Tel. 75

ABBONAMENTI: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a
In Italia e Colonie: Anno L. 65.— Semestre » 35.— Trimestre L. 17 Mese » 6
Estero: Anno L. 150.00 Semestre » 78.00 Trimestre » 38.00

INSERZIONI: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA — Via Mesla 10 UDINE (Tel. 2-66) e Succursali
PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 - Tariffe Economici in testa alla rubrica — Tassa governativa del 1.50 %, e tassa previdenza giornalisti in più

Il patto Kellogg sarà firmato oggi a Parigi

I particolari della cerimonia

COME AVVERRA'
LA CERIMONIA DELLA FIRMA

La cerimonia che avrà luogo domani al Quai dell'Orsay per la firma del patto contro la guerra si svolgerà nel seguente modo: I plenipotenziari saranno introdotti separatamente da Briand, poi riuniti in corteo e scortati dagli alabardieri si recheranno nella sala dell'Orologio. Il signor Briand prenderà posto al centro della tavola a ferro di cavallo, in qualità di presidente, ed avrà alla sua destra i delegati della Germania, del Belgio dell'Italia, del Giappone, della Polonia e della Cecoslovacchia e a sinistra quelli degli Stati Uniti, dell'Inghilterra, dei dominions.

Briand pronunzierà un discorso che verrà raccolto da un apparecchio radio. Quindi avrà luogo la firma del patto.

Briand offrirà un the ai delegati e alla sera darà un pranzo di 150 coperti.

L'ARRIVO DI ALTI PERSONAGGI

Sono giunti oggi a Parigi per partecipare alla firma del patto contro la guerra il signor Benes ministro degli affari esteri di Cecoslovacchia, il signor Hymans ministro degli esteri del Belgio, il signor Cosgrave, presidente dello stato libero di Irlanda, il sig Mac Lachlan senatore ministro senza portafoglio di Australia e sir James Parr alto commissario a Londra per la nuova Zelanda. Tutti questi personaggi sono stati ricevuti alla stazione da funzionari del ministero degli esteri francese e dal capo di protocollo.

LE DICHIARAZIONI DI BENES

Il signor Benes ha ricevuto nel pomeriggio i rappresentanti della stampa. Io, ha detto il ministro, debbo fare una brevissima dichiarazione che riassume le opinioni della Cecoslovacchia relativamente al patto Kellogg. Durante tutti i negoziati che hanno preceduto la conclusione del patto come in occasione di altri avvenimenti di natura simile quali le trattative di Locarno e di Ginevra noi abbiamo sempre constatato le stesse correnti di opinione pubblica le une attendevano dal patto la fine definitiva della guerra le altre che rimanevano scettiche le une che lo sopravalutavano le altre che lo svalutavano. A mio parere non si esamina dal punto di vista riassuntiva. Nel 1918 subito dopo la guerra è cominciata la lotta per la pace. Da dieci anni noi vediamo gli spiriti delle differenti nazioni d'Europa tranquillizzarsi progressivamente.

CI SI AVVICINA
AL PERIODO TRANQUILLO

Secondo me dunque il disegno del patto deve essere considerato sinteticamente. Non si può negare che seguendo un cammino ascendente ci si avvicina sempre più al periodo tranquillo dopo essere passati per alcune tappe di cui le più importanti sono, i vari negoziati di Ginevra, il patto di Locarno ed ora il patto di Kellogg. Durante questi dieci anni di lotta per la pace si è spesso molto esagerata la vera portata di queste manifestazioni. Ma alla vigilia della firma del patto Kellogg si è in generale più giusti nell'apprezzare tale avvenimento e lo si giudica nel suo reale valore come una grande tappa verso la pace. E ciò perchè la pace non può essere raggiunta d'un solo colpo con la firma di un patto diplomatico. Ci si batte per la pace continuamente. I fatti di tale natura hanno un valore morale tale che essi producono progressivamente ciò che si chiama il disarmo morale, il disarmo degli spiriti.

Io però attribuisco a questo patto anche un valore materiale. Io credo che la sua portata sarà anche più manifesta fra qualche tempo.

AVVICINAMENTO CON L'AMERICA

La Cecoslovacchia è uno dei firmatari originali perchè essa ha partecipato al patto di Locarno. Come ministro cecoslovacco io mi felicito tanto più della firma del patto Kellogg in quanto che ogni conflitto europeo tocca direttamente e indirettamente il mio paese. Per una piccola nazione come la Cecoslovacchia un patto che ripudia la guerra ha a mio parere una importanza assolutamente speciale. La Cecoslovacchia a causa della sua posizione geografica e della sua assicurazione deve associarsi agli sforzi generosi e sensati per assicurare il raggiungimento della pace.

Un giornalista americano ha domandato al signor Benes che questo fatto riavvicinerà gli Stati Uniti all'Europa. Il ministro cecoslovacco ha risposto che tale domanda dovrebbe essere piuttosto formulata al suo collega americano ma che in quanto a lui riteneva che quando si firma un qualcosa con qualcuno ci si avvicina sempre a questo qualcuno.

IL PENSIERO DELL'UNGHERIA

Il presidente del consiglio conte Bethlem intervistato da un redattore del giornale l'«Ez Est» in merito al patto contro la guerra ha dichiarato che la Ungheria segue temporaneamente quale osservatrice l'effetto del patto da stipularsi nei riguardi alla situazione della politica estera. In ogni modo anche l'Ungheria dà il benvenuto al patto Kellogg, poichè con ciò la pace viene arricchita di una nuova garanzia.

A PROPOSITO DEL DISARMO?
SCETTICISMO IN RUSSIA

Litvinoff ha inviato a Londra al presidente della commissione preparatoria della conferenza per il disarmo una lettera nella quale ricorda che la delegazione sovietica alla quinta sessione della commissione stessa, essendo stata respinta la sua proposta di disarmo totale, presentò un progetto di convenzione per un disarmo parziale, progetto il cui esame venne rinviato alla prossima sessione della commissione. La data di convocazione non fu però fissata e si espresse soltanto il voto che essa avvenisse al più presto e possibilmente prima della assemblea della società delle nazioni. Dalla quinta sessione sono passati cinque mesi e in questo periodo di tempo vi sono stati gravissimi pericoli per il mantenimento della pace in Europa così pure nell'estremo oriente e nelle altre parti del mondo. La delegazione sovietica non ha alcuna notizia di una prossima convocazione della commissione preparatoria. Litvinoff, asserendo che l'aggiornamento della commissione avvenne senza che se ne esponesse il motivo, chiede quali siano le cause che resero impossibile una nuova convocazione della commissione prima dell'imminente assemblea della società delle nazioni quali sono gli ostacoli che si oppongono alla convocazione stessa e per quando si intende di effettuarla. Litvinoff, conclude dicendo che la delegazione sovietica chiede anche di conoscere, allo scopo di informare il suo governo e l'opinione pubblica del suo paese, quali siano le prospettive per l'avvenire circa un possibile lavoro produttivo della commissione.

Commentando la lettera di Litvinoff, inviata a Londra, l'Isvestia, rileva che in cinque mesi trascorsi dall'aggiornamento non motivato dall'esame del progetto sovietico circa il disarmo parziale è un periodo sufficientemente lungo per aumentare lo scetticismo della delegazione sovietica e dell'opinione pubblica della U. R. S. S., riguardo il metodo dei lavori della società delle nazioni in generale e dell'opera circa il disarmo.

L'arrivo di Stresemann - Applausi e fischi

Il ministro degli esteri tedesco Streseman è arrivato oggi alle ore 15 accompagnato dal suo medico e da parecchi segretari nonchè dall'ambasciatore Von Hoesch, che si era recato ad incontrarlo a Jeumonp. Streseman è stato ricevuto dal capo del protocollo De Fouquieres, dal personale dell'ambasciata tedesca e da numerosi membri della colonia germanica che lo hanno applaudito. Altri presenti hanno emesso grida di protesta e si è udito anche qualche fischio.

PARTIGIANO del RIAVVICINAMENTO
FRANCO - TEDESCO

Streseman si è recato all'Eliseo a firmarsi nel registro dei visitatori e quindi si è recato all'ambasciata tedesca. Egli ha inviato alla stampa una dichiarazione in cui esalta la straordinaria portata dell'atto internazionale imminente che, con la buona volontà di tutte le nazioni permetterà di giungere alla elaborazione di un mondo in cui non esisterà più la guerra.

Dopo aver detto che il popolo tedesco è fermamente deciso alla realizzazione di questo ideale, Streseman ha aggiunto di essere egli stesso un partigiano del riavvicinamento franco tedesco.

COME E' ARRIVATO STRESEMANN

Sull'arrivo di Stresemann a Parigi, arrivo che costituisce un avvenimento politico di primaria importanza si hanno i seguenti particolari.

C'era una curiosità intensa alla stazione del nord dove doveva arrivare alle 15 precise il treno di lusso di Berlino con cui viaggiava in un vagone riservato il signor Stresemann. Intensa curiosità, nascosta sotto la maschera cortese della deferenza diplomatica di prammatica.

L'ambasciatore viaggiava nel vagone riservato, insieme a Stresemann, essendosi recato ad incontrarlo alla frontiera. La sola diversità dell'arrivo di Stresemann, da quello di altri delegati, era data dalla colonia tedesca di Parigi accorsa in gran folla alla stazione per improvvisare una manifestazione al ministro facendo echeggiare in suo onore qualche «hoch» fragoroso. Non vi furono incidenti, anche se era intenzione di qualcuno di agurarli.

Dopo il 1870 e dieci anni dopo la guerra, il primo ministro degli Affari Esteri della Germania sedeva a Parigi senza che i nazionalisti della Repubblica credessero opportuno di manifestare pubblicamente il loro disaccordo. Stresemann, del resto, ha voluto distinguere il suo arrivo con un atto di cortesia che nessuno degli altri delegati ha compiuto: dalla stazione l'automobile dell'Ambasciata basciata tedesca, nella quale egli aveva preso posto, faceva un largo giro per passare all'Eliseo dove Stresemann lasciava il suo biglietto da visita per il Presidente della Repubblica che trovasi, come è noto, in villeggiatura. La vettura continuava quindi per l'Ambasciata tedesca dove Stresemann è alleggiato.

Il pellegrinaggio dei combattenti della prima armata

al Sacello del Pasubio

Vicenza 26 — Stamane organizzato dalla fondazione 3 Novembre ha avuto luogo l'annuale pellegrinaggio dei combattenti della prima armata al Sacello ossario del Pasubio. Vi hanno partecipato il maresciallo d'Italia S. E. Pecori Girardi già comandante della prima armata, i generali Vanzo, Zoppi, Tardivo, Faracoli e Modena, S. E. Graziani comandante la quarta zona della milizia, il vescovo monsignor Rodolfi, il segretario federale Garelli, il vice prefetto e il podestà di Vicenza, numerosi ex combattenti e famiglie di caduti sepolti nell'ossario, nonchè associazioni patriottiche e reparti di alpini e della 44 legione con i consoli Biasin e Borgia e il senatore Vicolo. La cerimonia è stata brevissima e austera. Dopo la celebrazione di due messe in suffragio dei caduti hanno parlato il vescovo monsignor Rodolfi e il segretario federale Garelli rievocando l'altissimo significato del rito. Il segretario Garelli ha portato alle autorità ed reduci il saluto del partito fascista valorizzatore del culto verso i caduti della patria. Infine il maresciallo Pecori Gerardi ha ringraziato quanti con il loro intervento avevano voluto recare un commosso omaggio agli eroi ed ha pronunciato parole nobilissime di esaltazione del sacrificio dei suoi soldati tra i quali desidera avere la sua tomba. Terminata la cerimonia le autorità si sono recati a Recoaro ove sono state accolte con vibranti manifestazioni.

Il volo del com. Pellegrini

CINQUE ORE DA ROMA A GINEVRA

GINEVRA, 26. — Oggi alle ore 12 il comandante Pellegrini capo di gabinetto del ministero italiano dell'aeronautica è è giunto in volo a Ginevra pilotando un apparecchio «Savoia 59». Il comandante Pellegrini parteciperà ai lavori del comitato incaricato di preparare il progetto di convenzione pel controllo della fabbricazione privata delle armi che si riunisce domani. L'apparecchio ha impiegato 5 ore per coprire il tragitto da Roma a Ginevra valicando il Sempione. La popolazione ha vivamente ammirato l'apparecchio italiano che ha ammarato sul lago.

Il successo della quarta fiera di Fiume

Fiume, 26. — Oggi alla presenza di tutte le autorità locali e dei rappresentanti dell'Ungheria, della Spagna, della Romania, e della Turchia, si è chiusa la Fiera di Fiume. Hanno pronunziato applauditi discorsi il commissario comm. Pive, il presidente dell'ente autonomo della fiera e varii delegati delle nazioni estere.

Una grandissima affluenza di pubblico e ottimi risultati di bilancio hanno coronato il successo della Quarta Fiera della Città di Fiume.

La mostra delle opere della Spagna inaugurata a Spoleto

Spoleto 26. — Nella splendida sala della Pinacoteca al Palazzo Municipale, oggi alle ore 17 ha avuto luogo la cerimonia di inaugurazione della Mostra delle Opere della Spagna e dei libri antichi e codici miniati Umbri.

Erano presenti S. E. il Cardinale Pompilii Vicario di SS. SS., S. E. Bastianini, S. E. il Conte Gioffi degli Atti prefetto di Perugia, S. E. Marziani prefetto di Terni, S. E. il G. Uff. Frezzini presidente della Corte d'Appello di Perugia, militari gli on. Felicioni, Raschi, Spinelli, Arcangeli, Ferri, tutte le autorità militari e fascista dell'Umbria, e uno scelto numero di invitati. Innanzi al merrviglioso quadro della Incoronazione della Vergine inviato dalla Pinacoteca di Todi, uno dei capolavori adunati nella Mostra, il podestà comm. Ferretti ha dato il saluto agli intervenuti accennando all'alto significato e alla grande importanza italiana, umbra e cittadina delle onoranze che si rendono allo squisito pittore del 500 che seppe trasformare nelle sue opere tanta bellezza e soavità di immagine e di sentimento. Dopo il discorso del comm. Ferretti che è stato vivamente applaudito il G. Uff. Prof. Arduino Colasanti direttore generale delle Belle Arti ha pronunziato il discorso inaugurale.

Il segretario dei Fasci all'estero visita le colonie marine

Forlì 26. — Il segretario generale dei Fasci all'estero comm. Parini, accompagnato da Antonio Beltrami ha visitato oggi le colonie marine romagnole di Cervia e di Portocorsini, nelle quali sono ospitati 120 bimbi dei fasci di Lugano, Montreaux e di Vevey e un manipolo di avanguardisti del fascio di Londra. Il comm. Parini, che è stato ricevuto dalle autorità locali, è stato accolto dalle giovanissime camicie nere con manifestazioni vibranti di entusiasmo all'indirizzo del Duce e del fascismo.

Le belle famiglie piacentine

I sussidi di S. E. Mussolini

Piacenza 26. — Nel pomeriggio S. E. il Prefetto, presente anche il vice podestà dott. Vitali, ha convocato nel palazzo del governo 29 capi di famiglia ai quali ha consegnato i premi assegnati loro dal Capo del governo perchè padri di numerosi figli. S. E. Tiengo ha pronunciato un discorso dicendo tra l'altro che la elargizione del Duce non deve esser considerata come un sussidio economico ma come attestazione del suo compiacimento per le feconde e belle famiglie piacentine. I beneficati hanno pregato S. E. il Prefetto di rendersi interprete del loro sentimenti di riconoscenza e di devozione per il Duce.

Le manovre nel Monferrato

S. E. l'on. Mussolini tra le truppe

MANIFESTAZIONE DI DEVOZIONE E DI ENTUSIASMO

ROMA, 26 — Oggi è stata giornata di riposo per le truppe che partecipano alla manovra del Monferrato. S. E. il Capo del Governo ha approfittato di questa sosta per spingersi fin sulle colline del Biellese ad assistere ad una delle esercitazioni che le truppe celeri stanno compiendo in quella regione. Dall'osservatorio di Bellavista, presso Candelo S. E. Mussolini ha preso conoscenza della impostazione della manovra e poscia, montato a cavallo col suo seguito, ha percorso il terreno della esercitazione assistendo alle varie azioni tattiche svolte dai reggimenti di bersaglieri 4, 7, 12 ed ai reggimenti di cavalleria Vittorio Emanuele II e Savoia.

Rientrato a Canino, S. E. Mussolini ha poscia percorso nel pomeriggio la zona degli accampamenti dei due partiti del Monferrato soffermandosi presso i varii reparti dell'esercito e delle camicie nere. Egli si è vivamente compiaciuto dell'ordine degli accampamenti, dell'alto spirito degli ufficiali e gregari e del perfetto contegno delle truppe le quali agli ordini dei loro ufficiali hanno cantato inni patriottici e hanno offerto calorose dimostrazioni e di devozione. Durante il rapido giro il Capo del Governo è stato fatto segno a grandi manifestazioni da parte delle popolazioni locali ovunque egli ha avuto occasione di soffermarsi.

Due lapidi scoperte al rifugio Duca degli Abruzzi

Bologna, 26. — A cura dell'associazione nazionale Alpini e del Club alpino di Bologna, sono state scoperte oggi al Rifugio Duca degli Abruzzi al lago Scafaiolo due lapidi, una dedicata agli alpini e l'altra al Martire del Fascista Giulio Giordani ucciso a Palazzo Daccursio nella tragica giornata del 21 novembre 1920. Sono intervenute rappresentanze numerosissime di ex alpini e associazioni alpinistiche ed escursionistiche dalla Toscana e dall'Emilia. Ha parlato con vibranti applaudite parole l'on. Manaresi. Una corona è stata posta sulle lapidi.

L'epidemia della febbre in Grecia

— OTTANTAMILA AMMALATI

ATENE, 26. — L'epidemia febbrile si va estendendo nelle diverse provincie. Ad Atene i malati ammontano a 80.000. Il governo ha aperto un credito di 150 milioni per combattere l'epidemia. I servizi sanitari pubblici e privati sono assolutamente deficienti per combattere la grande epidemia.

***

Anche in altre località della Grecia continua ad aumentare il numero delle vittime della febbre tropicale. Al Pireo 300 negozi ed uffici e 72 fabbriche sono stati costretti a chiudere per l'assenza del personale colpito dall'epidemia.

Le esercitazioni militari della guarnigione di Atene sono state sospese per non esporre le truppe al sole. Le navi mercantili trovano non poca difficoltà nel procurarsi i necessari equipaggi. Le centrali telefoniche di Atene sono costrette a fare un servizio ridottissimo perchè gran parte del personale è colpito. Alcuni commercianti hanno avanzato istanza al Governo perchè proclami la moratoria, ma il ministro della Giustizia ha risposto negativamente.

Sciagure alpine

Alpinista pericolata sull'Ortler

TRENTO, 26. — Durante una ascensione alpinistica sul gruppo dell'Ortler, l'alpinista Lina Chesi di anni 31 da Desenzano, è precipitata da una parete rocciosa riportando gravi ferite al capo e la commozione cerebrale.

Alpino che precipita in un burrone

mentre coglie fiori per la fidanzata

IVREA, 26. — Il soldato Carlo Bozzanino, del 4.o reggimento alpini, attendato sopra Ceresole, insieme ad alcuni compagni, era partito per una breve gita alpina, e poichè all'indomani avrebbe dovuto essere congedato si prometteva di raccogliere durante la gita stessa un mazzo di fiori e di stelle alpine, che il giorno dopo avrebbe consegnato alla fidanzata. Avventuratosi in una ripida cresta, per raggiungere un piccolo cespo di stelle alpine egli si aggrappava ad un masso che improvvisamente cedeva e precipitava in un burrone.

La sua salma non è stata ancora ricuperata.

Mortale incidente aviatorio

MILANO, 26. — Verso le ore 17 di ieri, nell'aeroporto di Taliedo, l'allievo pilota civile del locale aerocentro da turismo Alcide Giovannini, di ritorno da un volo di allenamento per un errore di manovra, si avvitava a circa 200 metri di quota e precipitava al suolo. L'allievo pilota è deceduto.

Strappa la lingua a un ragazzo

credendo di estrargli un dente

BELGRADO, 26. — Quale sia il livello culturale di alcune regioni jugoslave può dimostrarlo il seguente caso, verificatosi giovedì scorso a Nasice, nella Slavonia. Un ragazzo di 5 anni, figlio di contadini, soffriva di un forte mal di denti. Il padre lo accompagnò allora da un barbiere di Nasice e lo pregò di estrarre il dente in questione. Afferrate le pinze, il figaro si accinse subito alla bisogna. Però, invece di prendere il dente, prese la lingua del disgraziato ragazzo e la strappò netta dalla radice. Quale aiuto abbia potuto dare all'infelice bimbo il medico che questa volta il genitore si decise a chiamare non è facile sapere. Il barbiere è stato denunziato.

Alla ricerca dei dispersi nell'Artide

L'opera del «Krassin»

ROMA, 26. — *L'Agenzia di Roma* riceve da Oslo:

«In un colloquio coi giornalisti intervenuti nella sede della missione diplomatica dell'U.R.S.S. a Oslo, il capo della spedizione del *Krassin* prof. Samoilovich ha espresso la sua gratitudine per l'entusiastica accoglienza fatta alla spedizione in Norvegia e in modo particolare a Stavangher. Rilevando che non gli resta che poca cosa da aggiungere alla sua dichiarazione precedente, il prof. Samoilovich dipinse un quadro vivo dell'opera di salvataggio.

«— Noi vivemmo delle ore di ansia — egli ha detto — quando Chiuknowski volò via e ci inviò una breve comunicazione informandoci di aver avvistato Zappi e poi non rispose più alla chiamata del «Krassin» per un periodo di sei ore. Zappi, nel momento in cui venne raccolto, si trovava in condizioni buone. Si meravigliò però assai nel vedere il «Krassin». Per qualche tempo egli dette l'impressione di un uomo che avesse perduto la capacità di orientarsi. Ciò del resto è comprensibile se si voglion tenere presenti le privazioni che Zappi e Mariano furono costretti a patire, perchè non sapevano neppure che il «Krassin» facesse degli sforzi per salvarli. Gli uomini del gruppo Viglieri risultarono trovarsi in condizioni notevolmente migliori. Naturalmente tutti i salvati erano in uno stato di estasi. Behounek dichiarò che «le sirene del «Krassin» erano per lui la migliore musica che egli avesse mai sentito». Il prof. Samoilovich espresse poi la speranza che i lavori di riparazione della nave rompighiaccio fossero ultimati entro il più breve termine. Gli ingegneri di Stavangher dichiararono di non poter concepire come il «Krassin», nonostante i suoi danni abbia potuto avanzare».

Quindi Samoilovich ha detto:

— Da Stavangher il «Krassin» si dirigerà a Bergen per farvi provvista di carbone, e poi a piena velocità forà rotta in direzione nord. Chiuknowski ci ha telegrafato che tutto è in ordine e che i voli di prova sono stati ultimati. Al nostro arrivo alla Baia del Re noi coordineremo la nostra opera con quella degli italiani, i quali dietro noste indicazioni hanno provveduto i due piccoli aeroplani. Delle basi di volo saranno da noi create nello stretto di Hinlopen, presso il Capo Leigh Smith, oppure in un altro luogo adatto. Qualora le ricerche aeree rimanessero infruttuose, il «Krassin» si dirigerà a nord ed esplorerà le località site fra lo Spitzbergen e la Terra di Francesco Giuseppe. Le nostre ricerche potranno esseresvolte solo fino a tutto il mese di settembre».

«Riguardo ad Amundsen, il prof. Samoilovich ha dichiarato che sempre questi andava creando dei piani originali e che egli agiva indipendentemente; perciò potrebbe anche darsi che l'esploratore non avesse nemmeno avuto intenzione di salvare il gruppo Nobile, sapendo che altri si curavano già di tale impresa, e che egli avesse deciso di rilevare il gruppo Alessandrini.

«— Io sono convinto — ha detto Samoilovich — che l'equipaggio del «Latham» sia vivo se il velivolo è riuscito a raggiungere la terra o i ghiacci. Il mio parere personale è che Amundsen dovrebbe essere cercato ad est delle Svalbard. Quanto invece al gruppo Alessandrini è possibile che esso sia riuscito ad atterrare e che l'esplosione veduta dal gruppo Nobile si sia verificata solo dopo che il gruppo stesso era già saltato giù dall'involucro».

Il Krassin partirà domani per il nord

Oslo 27. — L'agenzia telegrafica norvegese ha da Bergen: Il rompighiaccio sovietico «Krassin» partirà martedì mattina per la Baia del Re. Il «Krassin» sta imbarcando 3000 tonnellate di carbone per far fronte a tutte le eventualità, anche a quella di uno svernamento involontario nelle regioni polari.

Le nozze di Behounek

PRAGA, 26. — Stamane, in una chiesa della Capitale, hanno avuto luogo le nozze del prof. Behounek, il radiologo dell'«Italia» con la signorina Felix, figlia di un professore dell'Istituto Superiore Tecnico. Una folla di parecchie migliaia di persone si era raccolta intorno alla chiesa, ed ha fatto agli sposi dimostrazioni di simpatia. Per permettere all'automobile della coppia di procedere, ha dovuto intervenire la Polizia.

I lavori della costituente albanese

Dimostrazioni di giubilo

TIRANA, 26. — In occasione della inaugurazione dei lavori dell'assemblea costituente, in tutte le città e in tutti i paesi dell'Albania in comizi imponenti il popolo intero ha espresso la gioia di vedere cominciare i lavori della costituente e il desiderio che i propri rappresentanti proclamino il regno di Albania e che la corona del Leggendario eroe Scanderberg sia data al salvatore della patria Zogu. In un comizio riuscito particolarmente imponente la popolazione di Tirana ha acclamato al Re dell'Albania, il salvatore della nazione. Tutte le dimostrazioni si sono svolte ovunque col massimo entusiasmo e nel più perfetto ordine.

NESSUNA VIOLENZA
CONTRO L'OPPOSIZIONE

L'ufficio stampa albanese è autorizzato a smentire la notizia pubblicata dai giornali esteri secondo cui durante le elezioni, dei deputati dell'opposizione sarebbero stati messi in prigione. Lo stesso ufficio stampa soggiunge che la revisione dello statuto è dovuta alla espressa volontà del popolo che con piena libertà e in condizioni di calma esemplare ha eletto i suoi rappresentanti. I numerosi comizi tenntosi in questi giorni ed il generale entusiasmo provano che la nazione albanese ha assolutamente fiducia nei suoi rappresentanti ed attende con calma le loro decisioni.

Il messaggio all'assemblea

è stato letto dal ministro della giustizia. Il messaggio è così concepito:

Onorevoli deputati,

La presidenza dello stato albanese, in questo storico momento con la più viva gioia saluta i rappresentanti della nazione sovrana, dà loro il benvenuto e gli auguri che essa formula pel successo dell'alta missione che la nazione ha loro affidato. Salutandovi con la più sincera gioia ed augurando il successo più completo delle vostre sacre finalità noi consideriamo come dovere patriottico ricordare che la nazione albanese libera e sovrana dopo un lungo periodo di molteplici peripezie nella vita nazionale oggi, per mezzo dei suoi rappresentanti deciderà i suoi destini conformemente alla sua volontà ed alla maniera che essa giudicherà più favorevole per la sua felicità e per il suo avvenire. Il presidente dello stato ed i suoi organi ispirandosi al più grande rispetto per la sovranità integrale ed inviolabile del popolo albanese esprime ancora una volta, nel modo più formale l'assicurazione che voi rappresentanti della nazione, esaminerete e deciderete tutte le qustioni dalle quali dipende la sorte della nazione nella pienezza della vostra sovranità, e secondo giudicherete più utili per la prosperità dell'Albania. La vostra decisione, riflettendo la volontà del popolo, sarà, ordine immutabile che fisserà le linee direttive della vita dello stato della base del principio della sovranità della nazione.

Augurandovi il pieno successo per la vostra alta missione, che segna una tappa nella nostra storia nazionale, vi salutiamo nuovamente.

L'inaugurazione della Basilica a Montesanto

con l'intervento della Corale di Cividale

Ci scrivono da Gorizia:

Non meno di 10 mila persone presenziavano ieri alla solenne inaugurazione della nuova Basilica sul Montesanto distrutta completamente nel periodo bellico e risorta dalle rovine, più imponente di prima, per interessamento e concorso del Governo Nazionale delle autorità Politiche e militari edella popolazione tutta dell'eroica Gorizia. Ieri, dunque, questo nuovo Santuario ha avuto la sua consacrazione ed è stato aperto ai fedeli.

Il Vicario Generale di Gorizia, mons. Sion, assistito dai Padri Capuccini e dal Clero, ha proceduto alla consacrazione del nuovo Tempio. Quando, verso le ore 11, le campane della nuova torre annunziavano che la consacrazione era terminata e la Chiesa veniva aperta ai fedeli, il corteo mosse con l'immagine miracolosa.

Come è noto, il quadro della Madonna che fu donato al santuario nel 1544 dal cardinale Marco Grimani, veneziano, patriarca d'Aquileia, fu trasportato durante la guerra a Lubiana. dove rimase conservato nella chiesa dei padri Francescani, che la ospitò dal 1 giugno 1915 fino al 9 ottobre 1921.

Riportata a Gorizia, la Madonna del Montesanto fu trasportata sul Monte il 2 ottobre 1922, dove fu collocata in una cappella provvisorio, da dove si formò il solenne accopmagnamento, fra due ali di popolo.

Seguì la messa solenne, officiante sempre il Vicario Generale Mons. Sion. A questa presenziavano numerorisime autorità della Provincia di Gorizia, fra queste S. E. il Prefetto dott. comm. Cassini, Senatore Bombig Podestà di Gorizia, S. E. il Generale Bobbio comandante di quella divisione militare e il segretario federale ing. Caccese.

La Messa fu cantata dalla Società Corale «Jacopo Tomadini» di Cividale con accompagnamento di strumenti ad arco. Oltre settanta erano gli esecutori, sotto la valente bacchetta del maestro Agostino Cozzarolo che i più vivi elogi da parte delle autorità presente e dei fedeli.

Dopo la Messa il Priore dei Cappuccini Padre Serafino Inama, tenne un elevatissimo discorso, nel quale, dopo avere ringraziato le autorità che vollero assistere a questa solenne cerimonia, ha fatto la storia del vecchio e nuovo Tempio.

Autorità e seguito passarono poi alla visita del Santuario, avendo parole di alto elogio per i Padri Capuccini, fautori di questa nuova opera.

Durante la processione e dopo, prestava servizio la Banda della Milizia di Gorizia.

CRONACA CITTADINA

La gita annuale dell'Operaia a Tarcento

«Non sono accettati i musi duri: tutti devono essere contenti»: questo il punto essenziale del programma. L'allegria cominciò subito — all'adunata nel Piazzale Osoppo: oltre cinquecento soci e non soci dell'Operaia Generale di Mutuo Soccorso; donne ed uomini, vecchi ultra ottuagenari e giovanetti e fanciulli (potevano partecipare alla gita famiglie intere) avevano risposto all'appello del presidente signor Giuseppe Chiesa, e formavano gruppi vari e mutabili, secondo le amicizie e le conoscenze, in attesa della partenza. Questa avvenne con qualche ritardo; ma il viaggio si compì senza incidenti. Al principio della fiorente cittadina eravamo aspettati dalle Società Operaie di Tarcento, di Bulfons e di Zomeais ciascuna col proprio vessillo — cui si era aggiunto con gentile e apprezzato pensiero, il vessillo del Comune di Tarcento, nonchè la banda musicale tarcentina. Quella di Lavariano si era schierata lungo l'allargata via d'ingresso. Echeggiarono le popolarissime note dell'Inno Giovinezza, e noi, tutti, cresciuti di numero per la «fusione» delle tre società consorelle con la Società festante, cominciammo tutti a sentire la cordiale fraterna ospitalità dei Tarcentini.

Striscioni affitti ai muri delle case avvivavano alla Società O. Ud. — ai soci di essa — al lavoro creatore; e nell'ampio cortile della prima osteria, ci era offerto il vermouth, benchè nel programma non fosse compreso: una cortese e gradita aggiunta. Nel frattempo, la banda «Palestra musicale» di Lavariano, diretta (per gentile concessione del suo maestro signor Galdino Bernardis, dal socio Carlo Mattiussi, ci faceva udire liete marcie.

A Tarcento

Poi, si forma il corteo. In testa, le bandiere del Comune di Tarcento, della Società Operaia di Udine, di Tarcento, di Bulfons e di Zomeais e la banda di Lavariano. Nel mezzo, spiccavano, fra i tanti ombrellini multicolori delle signore, due grandi ombrelle: una, tutta rosso fiammante, l'altra a fette alternate azzurro e rosso. Il popolo che assisteva al passaggio del corteo, le ammirava, e ci fu chi sintetizzò le sue impressioni alla loro vista, con questa frase in dialetto:

— Ciò, 'e son rivaz ancie chei des anguris...

Al suono di briose marcie, attraversiamo Tarcento rimodernata nelle sue vie ampliate e abbellite, col castissimo piazzale, con l'artistico monumento ai Caduti, dai panorami leggiadri delle colline che la circuiscono. Una folla di tarcentini e di villeggianti (quest'anno molto numerosi) assiste al nostro passaggio. Filiamo diritti fino alla nostra prima meta, l'Albergo «Al Ristoro» dove ci attende lo spuntino.

Il servizio della distribuzione procede regolarissimo: all'entrata maestosa nell'Albergo (architetto, il concittadino Gilberti) è distribuito ad ognuno il proprio sacchetto con dentro un panino gravido e due buoni: uno per il bicchiere di birra offerto dalla spettabile Fabbrica Moretti di Udine e l'altro per la birra pomeridiana a Bulfons. Un terzo «buono» è stato distribuito più tardi — terza birra offerta questa dalla spettabile Fabbrica Dormisch di Udine.

Nell'ampio e... soleggiato cortile dell'Albergo (un albergone, veramente, che dispone di oltre una cinquantina di camere, tutte modernamente allestite), il colpo d'occhio era quanto mai grazioso; folla davanti al chiosco per la distribuzione della birra; poi gruppi alla ricerca d'un po' d'ombra al rezzo della quale consumare lo spuntino; scoppi di risa, canti...

Il ricevimento in Municipio

Per un po' di tempo, i gitanti sono «liberi» e ne approfittano per visitare la gaia città e i dintorni immediati. Risuonano da varie parti le care villotte. Tutte le vie, le piazze appaiono affollate. Accrescono vaghezza al quadro le numerose leggiadre villeggianti che si frammischiano incuriosite ai nostri gruppi.

Suona l'adunata. Si ricompone il corteo per recarsi a rendere omaggio al Capo del Comune, il Commissario prefettizio comm. dott. Spasiano, viceprefetto. Il quale, dall'atrio della magnifica residenza, porta, agli ospiti, il saluto del Comune e ringrazia per l'omaggio reso alla sua persona quale rappresentante della città gentile, operosa ed ospitale. Quando sarete ritornati a Udine (così egli chiude il suo nobile saluto) riferite ai vostri concittadini che Tarcento, la quale negli anni del Dopoguerra, tanto progredì in ogni campo e si abbellì, si propone non di continuare soltanto ma di accelerare i suoi progressi, per amore suo proprio, per l'amore che sempre più la stringe alla vostra Udine, per l'amore alla Piccola ed alla Grande Patria.

Unanimi calorosi applausi e grida di «Viva Tarcento! viva il signor Commissario!», corona il breve discorso.

Parla il Presidente della Società Operaia Udinese

Cessati gli applausi, prende la parola il signor Giuseppe Chiesa. Compie in primo luogo il dovere di ringraziare anche in nome dei soci, le direzioni e tutti i soci delle Società di Mutuo Soccorso di Tarcento, Bulfons, Zomeais e Cattolica di Tarcento per le cortesi gradite accoglienze fatte in unione ai Sindacati Operai; nonchè i soci loro, per essersi affratellati in sì grande numero alla festa della Società udinese; e per essersi tutti prestati in ogni modo perchè, tale festa riuscisse il meglio possibile. E ringrazia le due Ditte udinesi Moretti e Dormisch per la generosa offerta della birra.

Chiusa questa prima parte dei ringraziamenti, il sig. Chiesa bonariamente congeda così l'illustre Commissario comm. Spasiano come il segretario politico geom. Di Gaetano, destando la loro e l'ilarità degli ascoltatori.

E il signor Chiesa riprende a parlare, così «alla buona», com'egli dice, rivolgendosi ai Soci ed amici di Udine, negli occhi dei quali legge che tutti sono contenti di essere convenuti a Tarcento. Annuncia che avremo l'onore di avere con noi al pranzo il chiarissimo commissario comm. Spasiano, nonchè il solerte segretario politico rag. Di Gaetano che tanto si adoperò anche in questa circostanza. Si dice dolente, come lo sono certamente tutti, «di non avere con noi il nostro amato Podestà conte Gino di Caporiacco, al quale impegni d'ufficio impediscono di partecipare al convegno.

Una lettera del Podestà di Udine

«Prego Lei (soggiunge l'illustre Uomo in una lettera al presidente, della quale egli dà comunicazione) «Prego Lei, egregio Presidente, di scusarmi e di porgere a tutti i Soci il mio saluto cordiale di Podestà, di cittadino, di lavoratore. Ed assieme a questo saluto, porga ai Soci il mio augurio; di trarre sempre maggiori soddisfazioni dalla quotidiana fatica, oggi nobilitata a fatti e non a parole, del rinnovato sentimento nazionale e dai provvedimenti legislativi del Capo del Governo e Duce del Fascismo. — Mi abbia col massimo rispetto: il Podestà di Caporiacco».

Il monumento a Girardini

Il sig. Chiesa ricorda, a questo punto, molto opportunamente, le grandi benemerenze dell'on. co. di Caporiacco, la cui nomina a Podestà fu accolta col più vivo compiacimento anche dai lavoratori, di cui l'illustre uomo si mostrò sempre amico; e con gentile pensiero ricorda anche la di lui consorte, contessa Elodia di Caporiacco, che fu Madrina della bandiera della Società, Donna di grandi virtù, e che copre con zelo e amore le più alte cariche negli istituti di beneficenza e di assistenza locali.

Annuncia che, finalmente, il monumento al padre del popolo, all'amico dei lavoratori Giuseppe Girardini, «sarà fatto». Il Podestà co. Gino di Caporiacco, vero amico, ammiratore ed anche collaboratore di S. E. Giuseppe Girardini, darà certamente il proprio assenso, e il monumento (non la bozzetta di studio), «sarà presto un fatto compiuto». La Società Operaia udinese, i soci di essa potranno allora dire con orgoglio: — «Questa è opera nostra!».

Il discorso, ascoltato col più vivo interesse e compiacimento, fu sottolineato con ripetuti consensi ed applausi, con frequenti grida di bene!; con evviva Caporiacco ed evviva Girardini, nei punti dov'erano ricordati; e coronato alla fine da lunghi applausi e da evviva il nostro Presidente.

***

Disse infine brevi parole, molto appropriate, il rappresentante delle Società Operaie di Tarcento, Bulfons, Zomeais e Operaia Cattolica di Tarcento, portando un caldo saluto alla consorella udinese. Alla sua festa (chiuse) noi ci uniamo esultanti e con essa inneggiamo alla mutualità ed al migliore avvenire delle istituzioni nostre che della Patria rinnovata seguono il ritmo vivificatore che affratella, migliora ed eleva la classe dei lavoratori uniti sotto il glorioso simbolo tricolore — della Patria rinnovata per opera del Duce.

Anche questo discorso fu spesso interrotto da applausi e salutato in ultimo da persistenti battimani ed evviva.

Il resto della giornata

trascorse lietamente. Il pranzo, causa l'elevato numero dei partecipanti, fu dovuto suddividere fra i vari alberghi: cento di qua, ottanta di là... Al «Ristoro», cui partecipò lo scrivente, servizio ottimo, sotto la immediata direzione del conduttore signor Benvenuto. Quivi parlarono il presidente signor Chiesa, il Commissario Prefettizio comm. Spasiano, Domenico Del Bianco in friulano e il vecchio socio Ant. Cremese fido e appassionato cooperatore in ogni azione sociale: tutti calorosamente applauditi.

Divertentissima la gita a Bulfons: cori, musica, balli. Applaudito il concerto della banda «Palestra musicale» di Lavariano... Tutto bene, tutto letizia: giornata fra le poche di vera gaiezza fraterna, che nessuno dei partecipanti potrà mai dimenticare.

***

Un braccialetto d'oro è stato rinvenuto da un socio dell'Operaio udinese, il quale lo ha consegnato al rappresentante de «La Patria del Friuli». Chi l'ha smarrito, può ricuperarlo al nostro ufficio, naturalmente offrendo le indicazioni necessarie.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

ORFANI DI GUERRA. — In memoria di Vittoria Piccinini: Coniugi Paoletti 20.

Un gagliardetto al Cacciatorpediniere "Ippolito Nievo" — L'offerta delle signore udinesi

L'altro ieri in una sala del Palazzo Comunale, l'on. co. Gino di Caporiacco, Podestà di Udine, ha insediato il Comitato per l'offerta di un gagliardetto al Cacciatorpediniere «Ippolito Nievo».

Erano presenti la co. Adele Gropplero Nievo, la co. Elodia di Caporiacco, la signora Maria Teresa Pischiutta, la co. Bianca di Prampero, la co. Elisa de Puppi donna Amedea Mombelli Bogetti, co. Antonietta de Brandis, donna Netty Vintani, signora Giulia Mombellardo Bianco, donna Francesca Volpe Marzola.

L'illustre Capo del Comune, dopo aver rivolto un deferente saluto alle convenute, rievocò la nobile figura del poeta-soldato Ippolito Nievo, grandissimo patriota, che merita la riconoscenza della generazione presente la quale deve a lui ispirarsi per il compimento dei più alti doveri verso la Patria.

Il Governo Nazionale ha voluto che al Suo nome s'intitolasse una delle nostre Navi, ed è giusto che dal Friuli, che fu terra di elezione del Grande Eroe, sia offerto il gagliardetto di combattimento, simbolo di sacrificio, di ardimento e di vittoria.

Chiama quindi alla presidenza del Comitato la co. Adele Gropplero Nievo e invita tutti a dare mano alla bella opera di patriottismo, promettendo da parte del Comune il massimo appoggio morale e materiale.

La Presidenza ringrazia il signor Podestà delle sue nobili espressioni verso il Comitato e del suo interessamento per la patriottica impresa e apre la discussione sulle modalità di esecuzione del lavoro.

Si stabilisce che il gagliardetto, riccamente lavorato a mano, venga rinchiuso in un decoroso cofano, e sia consegnato al Comandante del Cacciatorpediniere «Ippolito Nievo» in Venezia, nel prossimo settembre. Viene pure deliberato di aprire una sottoscrizione pubblica a quota fissa di L. 25 che saranno versate dagli oblatori al cav. Periotti, segretario del Comitato con sede in Municipio.

Diamo qui di seguito i nomi delle nobili signore componenti il Comitato: Presidente co. Adele Gropplero Nievo; Anna Visentin Feruglio, presidente dell'Ass. Madri e Vedove, Signora Maria Teresa Pischiutta delegata provinciale delle Giovani Italiane; co. Amelia dalla Porta Ispettrice delle Dame Infermiere; co. Elodia di Caporiacco Presidente della Società Prot. dell'Infanzia; Donna Saveria Nievo Nasali Rocca; marchesa Costanza di Colloredo Mels; signora Margherita Gropplero Ciconi-Beltrame; donna Emanuella Balbo Florio; signora Amelia Leicht Gabrici; bar. Irene Pizzutti Rizzani; Signora Amedea Mombelli Bogetti; signora Camilla Pecile Kechler; donna Teresa Motta; co. Aurelia del Torso Deciani; Signora Francesca Volpe Marzola; Donna Annetta Vintani; signora Luisa Zozzoli; co. Elisa de Puppi; co. Bianca di Prampero; signora Giulia Mombellardo Bianco; contessa Antonietta de Brandis; co. Angiola Asquini.

Il primo elenco di sottoscrizioni, comprende le seguenti di lire 25 cadauna: co. Elodia di Caporiacco; co. Adele Gropplero Nievo; co. Margherita Gropplero; co. Bianca di Prampero; co. Angiola Asquini; co. Elisa de Puppi; co. Agnese de Puppi; co. Antonietta de Brandis; signora Maria Teresa Pischiutta; signora Giulia Mombellardo Bianco; signora Francesca Volpe Marzola; donna Netty Vintani; donna Amedea Mombelli Bogetti.

Le quote fisse di L. 25 si ricevono in Municipio, dal cav. Giuseppe Periotti, segretario del Comitato.

Pellegrinaggio nazionale a Lourdes

IL CONTRIBUTO DEL FRIULI

Accompagnati dal cav. don Angelo Venturini, direttore del pellegrinaggio per la Sezione di Udine, martedì mattina 28 corr. alle ore 9. partiranno alla volta di Lourdes, un'ottantina di fedeli, che colà si recano in devoto pellegrinaggio per implorare dalla Madonna il suo intervento miracoloso per lenire le loro disgrazie.

A Mestre si daranno convegno tutti i pellegrini appartenenti alle diocesi delle Tre Venezie. Con treno speciale naturalmente toccheranno: Padova, Vicenza, Verona, Milano, Genova, Ventimiglia, Marsiglia, Lourdes; quivi giungeranno la sera del 29 agosto e vi sosteranno quattro giorni. Il 2 settembre riprenderanno la via del ritorno.

Di questi ottanta pellegrini circa sessanta appartengono alla Provincia, gli altri alla città. Fra essi ci sono sei ammalati inguaribili: una cieca di S. Maria la Longa, due paralizzati uno di Claut e l'altro di Percotto; due tubercolotici appartenenti a due paesi della bassa, ed uno colpito da paralisi progressiva e dimorante a Paluzza.

Questi ammalati, assieme a quelli delle Diocesi delle Tre Venezie e dell'Emilia, viaggeranno con treno speciale denominato «Violetto». Con altri due treni, il «Verde» e l'«Azzurro» viaggeranno gli ammalati appartenenti rispettivamente al Piemonte ed alla Liguria e Toscana. Ogni treno, della Unione Nazionale Trasporto Malati, sarà presieduto da un Eccellentissimo Vescovo.

Complessivamente, oltre ai tre suddetti Treni speciali, delle principali città d'Italia partiranno per Lourdes undici treni carichi di pellegrini.

UN ARRESTO AL TIRO A SEGNO

Un agente della vigilanza urbana sorprendeva sabato nei pressi del Tiro a Segno, in attitudine sospetta certo Cornelio Venier di 22 anni abitante in via Martignacco.

Il Venier che era assieme a tale Carlo Carlotta abitante in via San Lazzaro, aveva con se un involto con effetti militari di evidente provenienza furtiva.

Invitato in ufficio si rifiutò, ed oppose accanita resistenza all'arresto. Del trambusto ne approfittava il Carlotta per darsi alla fuga.

GRAVE CADUTA

Il bambino Aldo Mazzolini di Luigi d'anni 8, abitante in Riva Bartolini 5, cadendo ieri nel pomeriggio nel cortile della propria abitazione, si fratturò l'omero destro.

Fu accompagnato dai famigliari al Civico Ospedale, ove fu accolto e giudicato guaribile in una quarantina di giorni.

Il congedo del prof. Lami

In conseguenza del suo trasferimento a Bergamo il prof. Adriano Lami ha rassegnato le dimissioni dalle cariche che ricopriva nella organizzazione Sindacale del Friuli inviando al Segretario Generale dell'Ufficio Provinciale una lettera in cui tra altro dice:

«Sento il dovere di rivolgerti i miei più profondi sentimenti di gratitudine e riconoscenza per quanto hai voluto fare appoggiando e valorizzando ogni mia modesta iniziativa e direttamente interessandoti alla vita ed allo sviluppo dei Sindacati da me diretti. Mercè tua, oggi, gli Artisti Friulani formano un complesso vivo e fattivo di energie generose che lavorano compatte per la gloria della loro terra e della Patria nostra; mercè tua, essi sentono di rappresentare una delle forze più considerevoli dell'intellettualismo Friulano ed a mio nome ti ringrazio.

A me non resta, lasciando questa ospitale e generosa terra, che augurare alla iniziativa da te voluta, lunga e feconda vita sotto la tua chiara e sicura guida.

Ugo Barbettani, segretario generale dei Sindacati prendendo atto delle dimissioni presentate dal prof. Lami da segretario Provinciale del Sindacato Autori e Scrittori, e da Commissario Straordinario di quello delle Belle Arti, gli ha diretto una lettera in cui tra altro dice:

«Ti ringrazio, anche a nome dell'Ufficio Provinciale per l'intensa attività da te svolta, con assoluto fascistissimo documentabile disinteresse per la giusta valorizzazione degli artisti e dell'arte Friulana.

Nell'operosa Bergamo ho la certezza che ben presto saprai accattivarti quella stima e quelle larghe simpatie, che per il tuo indiscutibile valore sei riuscito a meritarti in Friuli.

Proseguendo nella tua alta missione educatrice e nel tuo modesto quanto sicuro e italianissimo lavoro di creatore di "Cose belle" procura ogni tanto di ricordare gli amici buoni — fra i quali in ogni contingenza puoi contarmi — che al disopra delle invidie e delle cattiverie piccolissime, sanno voler bene agli uomini che meritano stima e considerazione".

AMICO CHE CI LASCIA

In questi giorni ha lasciato la nostra città l'egregio sig. Renato Gressani, già per parecchi anni apprezzato funzionario presso la sede udinese delle Assicurazioni Generali di Venezia.

Il sig. Gressani, che durante la sua permanenza costì seppe circondarsi di sincere numerose amicizie e simpatie, nonchè di larga stima per la sua bontà d'animo e per le belle doti d'ingegno, si è trasferito a Tolmezzo, essendo stato nominato dalla sede centrale rappresentante procuratore delle Generali di Venezia per tutta la Carnia.

Rallegrandosi con lui per la promozione ben meritata e che lo pone in giovane età a capo di un'importante ufficio, gli porgiamo i migliori auguri.

Il Consiglio dei delegati

per la bonifica della Bassa Friulana

In questi giorni si è proceduto alla nomina del Consiglio dei delegati del Consorzio di bonifica della Bassa Friulana, per ciascuno dei tre Bacini interessati.

Tale consiglio deve esser composto di 36 membri, i quali poi eleggeranno un presidente. Già 24 consiglieri sono stati nominati e precisamente:

Per il Bacino del Tagliamento. — Giavedoni dott. G. B. Cammo di Codroipo — Mainardi co. Gian Lauro, Codroipo — Kechler comm. dott. Roberto, Codroipo — Canciani dott. Giacomo, Varmo — Bacinelli Umberto, Varmo — Romanelli Raffaello, Rivignano — Mazzaroli Rodolfo, Teor — de Asarta co. Manuel, Fraforeano — Picottini Aristide, Rivarotta di Teor — Peloso Gaspari Gaspare, Latisana — Sburlino Giovanni, Latisana — Rappresentante legale della «Società Beni Rustici» di Precenicco.

Per il Bacino dello Stella. — Cattaruzzi Lodovico — Mangilli march. Massimo — Pagani Raffaele — De Ponte avv. Francesco — Vesca Francesco fu Luigi — Rota co. sen. Francesco — Ottelio co. Settimio — Cirio Giacomo — Panciera di Zoppola co. Nicolò — Cavarzerani comm. dott. Antonio — Rubini gr. uff. dott. Domenico — Rappresentante legale del Comune di Muzzana del Turgnano.

Dopo il campeggio dei balilla

Il plauso del podestà

Numerosissime sono le lettere di plauso giunte in questi giorni alla Presidenza Provinciale dell'O. N. B. da parte di varie personalità che hanno avuto occasione di visitare il I. Campeggio Alpino organizzato in Fusine Val Romana.

Tra queste degne di nota una del Podestà on. co. Gino di Caporiacco, il quale tra altro dice: «I risultati morali, fisici e patriottici ottenuti da questo primo campeggio friulano debbono essere di grande soddisfazione alla Presidenza Provinciale ed ai suoi collaboratori, ed incitamento a tutti i cittadini per dare ognora maggior contributo all'O. N. B. le cui finalità ben note si compendiano in questo precetto: per una Patria più grande.

L'anime me' a fruzzons!....

(Memoris di une sartorele di borc' di Praclûs)

X

Prime che lis fantatis dal gnûf lavoratori 'e scomenzassin a fâ un fregul di cunfidenze cun me, al é passât dal timp. 'E caprês: in chè volte, a Udin jò 'o passavi pe' morose di un lari e un brigant, c'al veve fate muri di crepecûr so mari e sassinât un puar ciaradôr su la strade basse di Tresesin.

Ma un pôc a la volte, lis lavorentis 'e àn scomenzât a baratâ cun me qualchi peràule fintremai che, dopo doi tre mês, 'e mi mostravin une vere e sclete amicizie. No dis: é sarà entrade un pôcie di compassion pes mês disgrazis; lis fantatis, magari di prin impeto no, ma dopo, 'e son di bon cûr e se viòdin une puaré 'nocente come c'ó jeri jo maludide dal destin, 'e son dutis par jê. La prime a rompi la glaze e a mostrassi dopo plui premurose par me, 'e jê state une fantate di Borc di Mièz, une che veve non Gisele. Cun jê, 'o lavi a messe di misdì, in Domo, dulà che dute la zoventût si dà convegno; e la sere, quan che sunave la musiche, si ciatavin in Marciat-vieri, e insieme si spassizave su e jù de' plazze fin là di Peressin, come che fasin lis fantàtis ancie al dì di uê.

Miò fradi Guerino noi fasève mai savê nuie de' preson dulà che si ciatave, e mé mari 'e jere simpri in pinsîr par lui. Puore la me' veciute!... No pareve plui che! Ma tant e tant si deve coragio; si sintive sigure almanco sul miò cont che jò no sarès colade mai plui tes sgrifis di Ricardo e nancie di nissun altri, dopo che' brute sperienze. 'O vivevi, insumis, une vite abastanze tranquille, tra lavoratori e clase, clase e lavoratori...

E cussì, di une zornade in che altre, di un mês in chel altri, passe la primevere, passe l'istât senze che nuie di gnûf al mi càpitàs, nè che l'anime mè 'e vès vût di provà altris afanos. Propri nuie no, intindinsi. Un lavoratori di feminis a l'à simpri qualchi avòn che i zire intôr; e ancie jò 'o ricevevi letarinis e bilgèz di amòr cun qualchi apuntament: ma nissun a l'à vût nancie il costrùt di une rispueste nè in ben nè in mâl. Dutis lis profiertis e lis ufiartis no rivavin a movi nancie un fregul di curiositât: l'anime me' 'e jere indurmidide, di che bande; il miò cûr al jere indurmidit.

Gisele, plui esperte di mè tê vite ('e veve passade la trentine, ma 'e saveve piturassi tant ben che no mostrave plui di vinc', vincedoi ains), mi tignive in guardie; e jê, 'e fevelave par esperienze. Un contin cu la solite promesse che la varès sposade, al veve po fat il bal da l'implantòn.

— I umign 'e son duc' compains — mi diseve. — El to Ricardo, viostu, e el miò contin 'e puèdin dassi la man, di tant 'e si semèin. Ma duc' i umign si semèin; par cui viod fu ce che tu fasis.

In avost e' sin ladis insieme a passâ une setemane a Tarcint e la mê salût un pôc ruvinade cul sta dute il dì slarade e cul volî su la gusiele, 'e jere tornade a bon. La sere dopo cene posto che te nestre locande 'e sunavin, jo e Gisele si fermavin a fa quatri salz ancie noi! Ah fantatis, fantatis!... Vo 'e disês che non jê vere; ma il bâl a l'è un gran traditôr!... Une perauline dolce cumò, une dibòt, a l'è propri biel baland che la me' anime si è dismòte.

Jò 'o âi une buine orele pe' musiche, cussì che la ciàpi su cun t'une grande facilitât e me la ricuardi benòn. Chei valzers cussì biêi, chês mazurchis, mi penetravin tal cûr; e, tornade tal lavoratori, no viodevi l'ore e el moment c'al vignis carnevâl par tornâ a sintì che musiche, par tornà a fa quatri salz. E el carnevâl finalmentri al è capitât donge e ance jò, simpri cun Gisele, 'o soi lade a disvagami.

Noaltris fantatis, ance se no lu lassin capì, sot el carnevâl e fin c'al dure, si prove qualchi ciosse di stramb: pe' strade, pûr fasind lis indiferentis, si studie ben duc' i tipos di umign che passin, e massime i zovins, e si pense: eco cun cui c'o vorès divertimi chest àn su lis fiestis...

Jò 'o vevi tal ciâf une mieze dozene di chesc' zovenòz che mi parevin int posade, serie e senze tantis fotis. No mi vergogni a dius c'o deventavi rosse ogne volte che mi intopavi in qualchidùn.

Ma par tant che cun Gisele ogni fieste 'e lassin el dopo misdì a la «Rotonde» o a l'«Olimpie» e la sere al «Puccini»; mai nissun, di chei c'o pensavi jó, mi è vignût a tir. Erino personis masse ristocratichis chês indulà c'o vevi polât i voi, forsi?

Finalmentri al capite el Velion dal Studenz; e jó e Gisele, 'e podès nome imaginassi, 'o lin d'acordo che no varessin manciât. Qualchi sere prime o tachìn a preparassi i vistiz in gran segret. Jó mi jeri sielte un figurin cui flocs: dùt a vert da lis cialzis ai guanz, zà che il vert i done une vôre es biondis; e Gisele che jé more un biel vistit s'ciasòs di spagnole. Jentrin in teatro. Il cûr nus bateve a dutis dôs... Cui sa ce tantis marscarûtis che varessin ciatadis miôr di noi... Ma invessi, no vin fat nancie a timp di scièlzisi un puest par sintassi, che doi zóvins nus ciapin su dutis dôs e jù te' baraonde.

Gisele 'e jère ormai tes sôs gloris.

Jó 'o fâs un zir cul fantat, un fas doi, tre quatri, po el cûr mi dà un gran s'ciassòn, mi mance el flât, 'o barboti qualchi ciosse al balarin c'al voleve a dì ogni cost sta dute la sere cun me, e 'o s'ciampi donge a un di chei de mieze dozene che us âi dite prime e che finalmentri lu vevi olmât c'al ciacarave insieme cun t'un altri sior. El zovin par di la veretât mi plaseve pui di quand che lu vevi viodût une dì a la musiche. Mi pareve un tipo di impiegât o di professôr apene vignût fur de' Universitât. Cumò si po, che donge di lui, 'o crodevo di tocià cul dêt il paradis.

Al veve une vosute armoniose e dolze, dôs mans blancis di zovenute, doi voi che inciantàvin, une musute simpatiche; vistût po cun grande eleganze a l'ultin figurin; e al balave come un gheo, ancie s'al strenzeve forsi masse. A miezegnot, 'o lin a cene a l'Italie ...e là, 'o tiri jù il voltin che s'intind. Si fâs une cene maraveose, sborfade in ultin cul sampagn... une bussade in scuindòn, e vie di gnûf in teatro fin che nus àn berlât — A l'ultimo, signori!... — 'o vin lassât el Pucini che zà 'e jere cricade l'albe.

El zovin mi compagne in Praclûs fin su la puarte di clase.

— Ben, quando se tornemo a vedêr? — 'o dîs jó, beade di podê finalmentri liberami dai dut di Ricardo e compagnami cun t'un zovin cussì biêl e cussì creanzôs, che no 'l si veve ciolt in dute la sere une libertât imaginabil.

— Doman de sera, se la vol.

— El vegni a ciorme ale sete in lavoratorio...

— No posso, signorina.

— Come? Xelo ancora in ufizio, a quell'ora?

— No, no, ma...

— E inalora?... Dove xelo impiegà, lu?...

— Mi son barbier, signorina, e noialtri seremo ale oto... Se la crede, se podemo trovâr ale oto...

— La blonde di Praclûs

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

(24 e 25 agosto 1928)

Nati vivi: maschi 3, femmine 3.

Pubblicaz. matrimonio: Celio Cosani negoz. Gemma Chiarandin casal. — Bruno De Fanti sarto Anna Fattori casal. — Elio Serafini rappresentante Dolores Vidoni impiegata — Galliano Struchil fabbro Anita Gerovello casal.

Matrimoni: Vittorio Modesti infermiere Albina Lodolo casal.

Morti: Vittoria Mauro di Cesare a. 1 — Vittoria Piccinini fu G. B. a. 66 direttrice didattica — mons. Fr. Tosolini fu Gius. canonico a. 83 — Eugenia Mauro ved. Mazzolini fu Giac. a. 65 casal. — Giacinto Zanello di Settimio mesi 5 — Pietro Marziano fu Saulle a. 79 pension. — Luigi Toso di Luigi a. 19 bracciante — Ada Zirussi a. 15 — Carmela Lirussi in De Toni di Gius. a. 30 contad. — Ruggero Ruvilli mesi 2 — G. B. Zilli a. 73 agricolt.

Le solenni onoranze funebri rese a Vittoria Piccinini, - Medaglia d'oro dei Benemeriti della P. I.

Annunziammo sabato, l'improvviso decesso di Vittoria Piccinini la quale, per quasi dieci lustri, fu una delle migliori, valenti e appassionate educatrici del nostro Comune. Quanto Ella fosse amata e stimata, quanto la sua morte abbia suscitato sincero dolore, non solo nella Famiglia magistrale e fra le sue alunne, ma in tutti i concittadini dai più ragguardevoli ai più umili, ce lo dimostrò chiaramente il largo e spontaneo tributo reso ieri alla Sua memoria. A questa estrema cerimonia partecipò numerosissimo stuolo di colleghi, amici ed estimatori dell'Estinta. Notammo molti maestri venuti espressamente da paesi lontani della Provincia. Il mesto corteo si mosse dalla casa in via Poscolle, alle ore 9. La carrozza funebre — adorna di corone — era preceduta dal Clero e immediatamente seguita dai nipoti addolorati e da altri congiunti. Una fanciulla biancovestita reggeva un cuscino di velluto sul quale erano posate le due medaglie — una d'argento, una d'oro — ond'era stata insignita per le sue grandi benemerenze verso la scuola. Seguiva un gruppo di autorità civili, scolastiche e politiche e di personalità cittadine. Fra gli altri notammo il podestà co. gr. uff. Gino di Caporiacco, il comm. Gardi, Segretario capo del Comune, il cav. Leskovic vice segretario del Fascio, il comm. prof. Pizzio, direttore gen. delle nostre Scuole primarie, il capitano direttore didattico Luigi Bonanni, segretario particolare del sig. Podestà, il comm. Misani, i direttori didatt. Cappellazzi, dr. Zanini e direttrici didattiche del Comune, una larga rappresentanza di Balilla e Avanguardisti — che prestavano servizio d'onore. Rappresentanze dell'Associazione Scuola e Famiglia, dell'Istituto Zitelle, del Brefotrofio provinciale e delle Scuole Elementari. Molte e bellissime le corone: dei fratelli, dei nipoti, di famiglie conoscenti, del Comune, dei direttori e maestri del Comune.

Nella chiesa Metropolitana si celebrarono le esequie, indi il mesto corteo, per via XX Settembre e Via Poscolle si diresse al piazzaleXXVI Luglio, dove sostò per gli estremi saluti. Fra la commozione più viva dei circostanti, parlò prima il comm. prof. Pizzio, anche in nome del sig. Podestà di Udine, il quale aveva deliberato che queste estreme onoranze fossero rese per cura e a spese del Comune.

Le nobili parole del comm. Pizzio

Come Annunciata Angeli, come Gemma Taddio, cadute pur ieri (nè ancora il duolo s'è mitigato) fulmineamente cadute sul posto di combattimento, nella santa milizia che fu lo scopo e la passione dominante di tutta la loro esistenza; così oggi questa veterana della scuola, che della scuola conobbe e visse i momenti più eroici, ha repentinamente ceduto al destino inesorabile, chiuso appena il ciclo della sua missione educativa. Valida ancora, non ostante l'età e le dure vicende trascorse, giovanile ancora nel pensiero, nel sentimento, negli atti, Ella avrebbe dovuto quest'anno — per il precetto di legge — abbandonare l'ufficio così onoratamente tenuto per quasi dieci lustri, avendo raggiunto il limite massimo di durata prefisso alla carriera magistrale. Era il riposo meritamente conquistato, dopo tanti anni di lavoro assiduo, intenso, tenace, ma era anche la fine d'ogni attività più eletta e più cara, di cui Ella pur si sentiva ed era tuttora capace. Certamente la previsione di doversi separare per sempre da quello che era stato, sino dalla prima giovinezza, l'ideale operoso di tutta la Sua vita, ha in Lei affievolito la forza di resistere e Le ha fatte apparire inutili e scialbi i giorni che l'attendevano. Tutte le nobili passioni, finchè vibrano in noi, ci danno energie che sembrano trascendere la nostra stessa potenzialità fisica e morale; ma quando cessano o quando non hanno più un oggetto a cui volgersi, ci lasciano spossati ed inermi. Così fu di Vittoria Piccinini, di questa nostra compagna buona e gentile, di questa nostra cooperatrice valente e indefessa. Però nessuno dei suoi superiori Le aveva mai detto, nè comunque fatto capire ch'Ella avrebbe dovuto cessare dalla Sua nobile fatica; chè anzi, s'Ella vi avesse assentito, l'Autorità Municipale avrebbe proposto per Lei e certamente ottenuto una deroga alla norma comune, ben sapendo che la sola presenza, — ove altro non fosse — d'una tale educatrice avrebbe nobilitato la scuola, di cui era ornamento all'arringo magistrale, avrebbe diffuso nell'animo di tante fanciulle e giovanette, che teneramente l'amavano, quel senso di confidenza e d'affetto, che rende lieto e dolce l'adempimento del dovere.

Vittoria Piccinini percorse tutta la Sua carriera, continuatamente, nelle scuole del Comune di Udine: dal 1880 supplente, dal 1884 sotto maestra, dal 1887 maestra nel grado inferiore, dal 1897 maestra nel grado superiore delle scuole femminili urbane, dal 1913 Direttrice con insegnamento.

Per cinque anni, dal 1908 al 1913, insegnò con plauso nel corso elementare di tirocinio, annesso alla R. Scuola Normale; dal 1913 in poi tenne lodevolmente l'incarico di Direttrice nella Scuola interna del Brefotrofio Provinciale. Si occupò sempre con premurosa alacrità delle provvide istituzioni qui sorte ad integrare le funzioni della scuola popolare, come la «Mutualità Scolastica», l'educataorio «Scuola Famiglia», ed altre.

Fu spesso chiamata a far parte di Commissioni d'esame in Istituti pubblici e privati, e di Commissioni per concorsi magistrali, essendo ben note ed apprezzate la Sua intelligenza, la Sua Coltura, la Sua rettitudine.

Ma il Suo massimo titolo di onore e di benemerenza fu nell'avere sostenuto, con abnegazione impareggiabile e con alto senso di italianità, l'arduo ufficio di Vice-direttrice delle scuole del Comune, durante lo anno doloroso della dominazione straniera.

E' recente la celebrazione di questo episodio glorioso della nostra storia cittadina, e riecheggia ancora nei nostri cuori l'applauso commosso ed unanime che all'apparire di Vittoria Piccinini — così schiva e quasi ritrosa — scoppiò nell'atrio della scuola di Via Dante, fra Autorità e Colleghi, al cospetto della lapide che ricorda l'evento memorando in cui Ella ebbe parte principalissima e che Le meritò la medaglia d'oro dei benemeriti della Pubblica Istruzione. Circonfusa ancora da quelle acclamazioni frementi, da quella calda onda di ammirazione d'amore, Ella scende nella pace del sepolcro, scende la Sua spoglia mortale; ma lo spirito incorruttibile di Lei aleggia benigno e propiziante sui nipoti, che amò come figli e che come figli La piangono, aleggia su noi che l'avemmo compagna, e quasi sorella di fede e di opere, e ci addita la via per la quale anche una creatura mite e modesta, quale Ella fu, può farsi degna di venerazione, di ricordo, di gratitudine perenne.

In nome dell'Ill.mo sig. Podestà, giusto estimatore di coloro che nobilmente e fedelmente servirono e servono il Paese nel più squisito dei compiti affidati all'Amministrazione del Comune, in nome di Lui che volle fosse resa alla memoria di questa educatrice egregia ogni maggiore onoranza, io porgo a Lei il saluto supremo ed il tributo di riconoscenza, mentre a Lei sale con l'olezzo dei fiori, col fervore delle preci, il palpito dolente dei colleghi, delle alunne, degli amici, cui Ella diffuse tanto tesoro di purissimi affetti».

Le nobili parole del comm. Pizzio destarono viva commozione in tutti i presenti.

Prese poi la parola il direttore Fruch, del quale pure vogliamo riportare integralmente il commosso discorso.

Parole del direttore Enrico Fruch

— Per nove lustri, ossia dall'alba al tramonto della sua vita di maestra, Vittoria Piccinini ha dato tutta se stessa, ha dato il tesoro del suo cuore all'educazione dell'infanzia nella Città natia.

E' passata prima di noi e insieme con noi tra la folla dei bimbi così umile e schiva che la sua dolce figura scompariva, anzichè risaltare, sullo sfondo primaverile della fanciullezza che di anno in anno rinnova la scuola.

Soave destino questo delle anime buone di scomparire nell'opera propria, di trasfondere sè in altrui, continuamente. Rievocare l'opera educativa di Vittoria Piccinini vorrebbe dire quasi riassumere un periodo memorabile della scuola Udinese, in mezzo al quale s'apre e si chiude la triste parentesi dell'invasione nemica. Ella compiva il 35.o anno di insegnamento e da due anni era stata proclamata benemerita, quando Udine fu invasa e noi andammo raminghi per le terre d'Italia.

Raccogliere intorno a sè i fanciulli rimasti nella città devastata; curarne, insieme coi pochi colleghi, l'educazione e l'istruzione; tener desto il sentimento patrio in quelle anime sbigottite e attendere in silenzio l'ora della liberazione... questo si propose di fare e questo fece con cuore invitto Vittoria Piccinini.

E quando poi l'Amministrazione del Comune e il Ministero ne riconobbero e ne premiarono solennemente i meriti, Vittoria Piccinini dichiarava sorpresa: «Perchè tanto onore?»

Ella insegnava nella Scuola a S. Domenico e dirigeva la sezione femminile, esempio d'alacrità ai colleghi, guida materna alle alunne, collaboratrice cordiale instancabile del Direttore.

Raggiunto e sorpassato il limite massimo degli anni d'insegnamento, avrebbe potuto da qualche anno lasciare la scuola. Ma come staccarsene? Come viverne lontana? «Tornerò, ma solo per incominciare e per avviare la classe...» mi diceva pochi giorni or sono. E la sua voce tremava, e forse il mesto presentimento della prossima fine sorgeva a turbare l'animo suo.

Di Vittoria Piccinini educatrice per naturale disposizione dell'animo; insegnante solerte, diligente, paziente; collega dal tratto affabile e dalla parola conciliante; di Lei che all'opera di bene attendeva con semplicità e modestia ammirabili, felice di poter giovare agli altri rimanendo nell'ombra, vorrei dire a lungo se la commozione dell'ora non me lo impedisse.

Or poserai per sempre
stanco mio cor.....

O buona, o mite, o cara Collega, cuor di eroina in fragile involucro, la pace suprema ti accolga e del suo premio sublime Iddio ti rimeriti. Quaggiù, nella vita mortale, il tuo nome sarà onorato e benedetto».

***

Dopo il commosso ringraziamento dei Parenti e dopo che alla venerata Salma fu reso l'omaggio del saluto romano, il funebre corteo si diresse al Camposanto, dove la spoglia venerata fu accolta nel terreno riservato del Comune.

Rinnoviamo ai congiunti e a tutta la famiglia magistrale le nostre vive condoglianze, mentre da queste colonne mandiamo un memore saluto alla eletta educatrice che lascia dietro a sè così largo retaggio di affetti, così fulgido esempio di bene.

Il concorso del Friuli alla mostra dell'Artigianato

Abbiamo annunciato la prossima apertura della Mostra Veneta dell'Artigianato a Treviso, mostra alla quale il Podestà ha concesso anche un sussidio di lire 1500. La segreteria Provinciale delle Comunità Artigiane e il Comitato Friulano per le Piccole Industrie, con l'aiuto degli enti locali hanno deliberato di far intervenire alla Mostra buona parte delle ditte friulane che attualmente figurano alla Fiera di Fiume assumendosi tutte le spese di trasporto, sistemazione, assicurazione ecc.

Per la conferma o consegna di adesione e per tutti gli schiarimenti necessari gli interessati sono pregati a rivolgersi presso la Segreteria della Federazione Autonoma Comunità Artigiane in Via De Rubeis, o presso il Comitato Friulano per le Piccole Industrie, Piazza Vittorio Emanuele (Loggia S. Giovanni N. 5) Udine.

REVOCA DI FALLIMENTO

Il R. Tribunale di Udine con sentenza 18 luglio 1928 passata in giudicato revocava il fallimento della Società di fatto ing. Stroili Francesco e Lestuzzi Pietro, nonchè dello stesso ing. Stroili dichiarato con sentenza del 13 giugno 1928, ponendo le spese del giudizio a carico del fallimento di Lestuzzi Pietro e liquidando a favore dell'ing. Stroili una congrua indennità.

Cronaca Provinciale

TARCENTO

Una gravissima disgrazia ai Musi
Trovano un proiettile e lo fanno esplodere
2 morti e 1 moribondo

La giornata domenicale è stata funestata da una gravissima disgrazia avvenuta ai Musi, l'alpestre borgata posta alla testata della valle del Torre.

Tre ragazzi rinvenivano una bomba in aperta campagna e giocando inconsciamente ne provocarono lo scoppio.

Alla detonazione accorsero parecchie persone del paese, che raccolsero i tre giovanetti in un lago di sangue.

Viste le gravissime condizioni in cui si trovavano, il parroco fattili caricare sulla autocorriera che fa il servizio fino a Tarcento, li accompagnava alla casa di cura del prof. Menghetti a Tricesimo. Purtroppo però durante la strada, uno, certo Italico Marchiol di anni 14 di Ottone cessava di vivere.

Le scheggie del proiettile lo avevano ferito al perineo e avevano fatto scempio del basso ventre.

Gli altri due versavano in pericolo di vita, e furono accolti d'urgenza. Uno, certo Eugenio Culetto di 13 anni di Pietro aveva uno squarcio profondo all'addome con fuoriuscita dei visceri; l'altro certo Italico Culetto di anni 10, una forte contusione al torace con versamento pleurico. Per entrambi il medico si riservò la prognosi.

Purtroppo l'Eugenio, causa la gravità delle ferite e malgrado le più attente cure, spirava mezz'ora dopo.

PERCOTTO

Corsi di cucito e ricamo

Il Podestà ha pubblicato un manifesto avvertendo che sarà tenuto nel nostro Comune, in una sala delle Scuole Comunali, un corso di avviamento professionale di cucito, ricamo a macchina, rammendo e confezione, impartito da provetta maestra.

Il corso verrà iniziato il giorno 27 agosto corr. ed è libero a chiunque desideri parteciparvi. Le macchine saranno messe a disposizione gratuitamente dalla Casa *Pfaff*. L'orario d'insegnamento e i turni delle lezioni saranno fissati in base al numero delle frequentatrici al Corso stesso.

Poichè tali corsi di avviamento professionale tornano a vantaggio della popolazione e dell'economia domestica e nazionale, ed ogni iniziativa tendente all'allevamento morale e materiale del popolo torna a decoro e utilità del Paese, si raccomanda vivamente la popolazione femminile di frequentare questi corsi, e ciò nell'interesse delle allieve stesse e delle rispettive famiglie.

Le iscrizioni si ricevono presso il Municipio, presso il sig. Gio. Batta Passone e il sig. Massimo Vidussi.

CODROIPO

Grandioso Concerto Lirico

Questa sera e domani martedì alle ore 21 avremo al Giardino Vittoria due grandi serate liriche date dalla Compagnia diretta dal cav. Angelo Munarin.

La Compagnia è composta do ottimi artisti. Ne fa parte il baritono cav. Angelo Munarin uno dei meglio apprezzati artisti italiana, noto nella nostra cittadina per le serate date al Teatro Benini; il bravo tenore Adriano Tocchio e le brave e gentili soprane Ines Lavelli e Mima Favalli che sui maggiori teatri d'Italia si meritarono vivi applausi. Maestro concertatore sarà il valente signor Vittorio Zardo.

Ecco il riccop rogramma che verrà svolto: Parte I.a: «Amico Fritz (Mascagni) — «Son pochi fiori» (I. Lavelli — «Manon Lescant» (Puccini) — «Donna non vidi mai» (A. Tocchio) — «Mignon» (Thomas) — «Ballata di Filnia» (M. Favalli). — «Traviata» (Verdi) — Duetto atto II. I. Lavelli, A. Munarin — «Gioconda» (Ponchielli) — Duetto: A. Tocchio, A. Munarin.

Parte II.a: «Rigoletto» (Verdi) — «Caro nome» (M. Favalli) — «Tosca» (Puccini) — «Vissi d'arte» (I. Lavelli — «Don Pasquale» (Donizetti) Duetto atto I. M. Favalli, A. Munarin — «Amico Frtz» (Mascagni) — «O amore, bella luce del cor», (A. Tocchio) — «Rigoletto» (Verdi) duetto atto III.: M. Favalli, A. Munarin — «Bohème» (Puccini) quartetto: F. Lavaelli, M. Favalli, A. Tocchio, A. Munarin.

GEMONA

La conferenza di U. Barbettani

Oggi nel nostro Sociale, il sig. Barbettani segretario delle Corporazioni per la Provincia ha tenuto l'annunciata conferenza sul sindacalismo. Nell'atrio del Teatro prestava servizio un manipolo di militi della 55.a Legione Alpina al comando del c.m. sig. Masini. Alle 11 faceva il suo ingresso il Segretario Provinciale delle Corporazioni sig. Ugo Barbettani accolto dall'Inno di Giovinezza e della Marcia Reale.

Il nostro Podestà sig. G. Stroili presentò al numeroso uditorio l'egr. Segretario Provinciale, il quale dopo aver ringraziato le Autorità presenti ed il pubblico, rivolse all'indirizzo dei due vecchi camerati signori G. Cedaro e Muzzin parole di lode per l'opera svolta nel campo sindacale di questa zina, Poscia passò con eloquente e convincente oratoria, ad illustrare i vari problemi del Sindacalismo nostro, soffermandosi particolarmente su quelli locali.

Il pubblico presente, dimostrò subito all'illustre oratore il suo interessamento interrompendolo spesso con fragorosi applausi.

Fra le autorità presenti oltre che al Podestà, notammo il cav. Liuzzi comandante la 55. Legione e diversi ufficiali; il sig. F. Diciomma anche pel Direttorio nonchè tutti indistintamente gli organizzatori con i loro fiduciari Cedaro e Muzzin.

L'adunanza si sciolse inneggiando al Duce ed al Segretario generale dei Sindacati sig. Barbettani.

Funebri Vintani

Imponenti seguirono oggi i funerali della compianta signora nat. Marquardi Marianna ved. Vintani di anni 58. L'annuncio della sua dipartita ha destato una profonda impressione in quanti la conobbero.

Anche da questec olonne vadano all'addolorata famiglia le nostre più sentite condoglianze.

PALMANOVA

Un incendio a Ontagnano

Causa la persistente siccità e la fermentazione del fieno, si incendiava ieri una capanna piena di foraggio di proprietà di certo Celso Bonin; da Ontagnano affittata a tale Giuseppe Zanetti.

Il danno subito ascende a lire duemila.

Vertenza per affitti

Nella seconda edizione di sabato una notizia, relativa ad una vertenza per gli affitti, non è apparsa completa. Va notato, dunque: per ricorso dei F.lli Spizzamiglio di qui, il Pretore precedente aveva concesso una notevole falcidia sul l'affitto da loro corrisposto, al colonn. cav. Alessandro Rea per il loro avviato negozio e per l'abitazione.

Il cav. Rea si adattò alla decisione, dato il momento delicato di ristabilimento della moneta allora attraversato ma poi, col patrocinio degli avv. Tonutti e Centazzo, esperimentò il procedimento di revocazione e ottenne che la riduzione dell'affitto fosse limitata alla percentuale di legge, e cioè da lire 8500 a lire 6875.

VILLA SANTINA

Un falso allarme

Sere or sono verso le ore venti, dalla frazione di Invillino le campane chiamarono la gente a raccolta come nelle grandi solennità. Cosa era avvenuto? Prontamente da Villa partirono, chi in automobile, chi in bicicletta, chi col cavallo di S. Francesco, per soccorrere quei poveri calamitati.

Giunti sul posto vi trovarono un agglomeramento di gente che si chiedeva: perchè siamo venuti qui? Nessuno capiva niente. Le campane tacevano.... e un asinello ragliava allegramente.

Era avvenuto che il buon ciuco, rinchiuso nella stalla, aveva fatto un salto nella greppia, non si sa per qual ghiribizzo, ed alla padrona che lo voleva liberare vibrava calci come un forsennato. La poveretta uscì in cortile a chiamare aiuto e le sue grida furono interpretate come un allarme d'incendio. La tragedia finì comicamente fra le risate dei convenuti e i ragli del focoso destriero.

Altra Cronaca Cittadina

Le imponenti onoranze alla salma di mons. F. Tosolini

Stamane furono tributate solenni onoranze alla salma di mons. Franc. Tosolini amato parroco per oltre un quarantennio a San Giacomo Apostolo.

La salma, giaceva nel loculo del catafalco eretto nel mezzo della Chiesa illuminato tutt'attorno di ceri. Sulla bara posavano le insegne canonicali del defunto. Ai piedi del catafalco spiccava una grande corona, omaggio affettuoso dei parrocchiani. Il tempio era parato a lutto.

Fascie con scritte «Lutto parrocchiale» si leggevano pure sui muri e sulle colonne della Piazza e delle vie adiacenti.

Alle ore 9 ebbe inizio la solenne funzione religiosa con accompagnamento di musica. Furono cantati il «Dies irae» ed il «Libera me Domine» del Perosi ed altri canti del Gruber. Dirigeva il m. don Pigani; esecutori erano i componenti la Cantoria «S. Cecilia» del Duomo.

La Chiesa era affollatissima di popolo, di sacerdoti venuti anche dalla Provincia; c'erano rappresentanze numerose di tutte le Associazioni Cattoliche cittadine, di Pii Istituti, taluni con bandiera.

Alle 10, terminata la funzione religiosa, la venerata salma del buon Ministro di Dio, fu levata dalla Chiesa e con la carrozza di classe distinta trainata da quattro cavalli fu trasportata nella Metropolitana.

Nel frattempo s'era formato un imponentissimo corteo che lentamente si mosse girando attorno la piazza gremita di folla reverente e commossa e procedendo poi verso via Paolo Canciani, Piazza XX Settembre, via dei Teatri si portò in Duomo.

Lo aprivano le insegne religiose, bambini del Tomadini, dell'Asilo dell'Immacolata, del Rifugio Bambin Gesù; rappresentanze con bandiera del Collegio Arcivescovile Bertoni, delle Zitelle, delle Scuole Professionali di via Grazzano.

Indi la corona portata a mano: notata pure una bella palma con la seguente dedica: Miriam e Giorgio. Veniva poi i parroci urbani ed il rev. Capitolo Metropolitano al completo, e la carrozza funebre.

Reggevano i cordoni i fabbricieri della Parrocchia di San Giacomo: co. Orgnani Martina, cav. Martinuzzi, maestro cav. Basciù; il cap. Bonanni in rappresentanza del Podestà di Udine on. co. di Caporiacco.

Accompagnavano la salma mons. Vidoni rettore del Seminario Arcivescovile, professori del Seminario stesso, sacerdoti della Arcidiocesi, ed una folla di cittadini.

In Duomo furono recitate le preghiere dei Defunti con musica del Perosi; il vasto Tempio, così all'ingresso come internamente era parato a nero.

Dopo la funzione, il mesto imponente corteo proseguì verso il Cimitero.

Alla memoria del buon sacerdote scomparso, il nostro reverente e commosso saluto.

Pubblicheremo domani, mancandoci oggi lo spazio, un ampio cenno sulla vita dell'Estinto.

FUNEBRI MUZZOLINI

Vivo cordoglio ha destato la scomparsa della buona signora Eugenia Mauro ved. Muzzolini. E ieri mattina, alle ore 11, partendo dall'abitazione dell'Estinta in via Monte Nero, numerose amiche e conoscenti seguivano il corteo funebre che accompagnava la salma all'ultima dimora.

Avevano inviato corone: I figli e generi; le figlie e le nuore; i nipoti; le famiglie abitanti nel gruppo autonomo di via Gorizia; famiglia Nadali di Mortegliano; gli amici del figlio Ugo; famiglia Mauro e Driussi; famiglia Neri.

Dopo le esequie, il corteo accompagnò la salma all'ultimo dimora.

Ai figli, ai parenti tutti, le nostre sentite condoglianze.

UN RICORDO

Nella vetrina del fiorista giardiniere sig. Antonio Gasparini sta esposto un ingrandimento fotografico che ricorda una avvenimento glorioso per Udine e il Friuli: la venuta delle LL. MM. il Re e la Regina, per visitare la Esposizione. Si compiono precisamente oggi venticinque anni da tale visita augusta.

Nozze bene auspicate

Sabato, alla Spezia, con la cerimonia civile che stamane avrà il suo pieno compimento rituale davanti all'altare, il nostro concittadino capitano del genio navale sig. Antonino Mizzau figlio del cav. Giuseppe e la gentile signorina Maria Caldana figlia del cav. Giordano caporeparto all'arsenale di Spezia, si sono giurata reciproca fede. Hanno funzionato da padrini: per la sposa, i fratelli Alvise e Carlo Mizzau; per lo sposo, il dott. Guido Mizzau e il tenente di artiglieria sig. Guido Mizzau.

Alla coppia felice, i nostri migliori auguri; alle rispettive famiglie, le nostre felicitazioni più cordiali.

BARUFFA IN CASA

Fu medicata ieri sera verso le ore 19, al civico Ospedale, Anna Bianchi fu Giovanni d'anni 41, abitante in via Pracchiuso 61, per una forte contusione alla regione temporale sinistra.

La Bianchi riferì d'essere stata percossa in casa.

Il dott. Butti la giudicò guaribile in pochi giorni.

TOLMEZZO

La festa di S. Ilario

(26). Oggi si è celebrata la festa di S. Ilario, patrono di Tolmezzo.

La cerimonia religiosa si è svolta nella cgiesa di S. Caterina ed è terminata con una solenne processione, sotto un sole cocente.

Nelle scuole medie

Il Preside della Scuola Complementare Pareggiata e dell'Istituto tecnico inferiore comunale avvisa che gli esami della prossima sessione autunnale avranno inizio lunedì 17 settembre p. v. alle ore 9 e seguiranno secondo il diario pubblicato all'albo della scuola.

Le famiglie Muzzolini, Garuti, Baccino e Mauro ringraziano sentitamente tutti coloro che, in qualsiasi modo, vollero onorare la memoria della loro cara

Eugenia Mauro ved. Muzzolini

Alle ore 19.30 di iersera, dopo lunga malattia, serenamente spegnevasi, munito dei conforti religiosi, circondato dall'immenso amore della moglie e dei figli,

ANTONIO PEREZ

di anni 52 — Ex appaltatore del Dazio

uomo di mente elevata, cuore nobile e sincero.

Affranti dal dolore, la moglie Maria Grosso; i figli: Ines con il consorte avv. Busatto, Noemi con il consorte Augusto Tessaro, Iole, Luigi e Olga; i fratelli e le sorelle; i cognati ed i parenti tutti, addoloratissimi ne danno il tristissimo annuncio.

La salma benedetta sarà accompagnata all'ultima dimora alle ore 9 ant. di domani martedì 28 corrente.

Codroipo, 27 agosto 1928.

L'attività sportiva in Friuli

ATTENDENDO IL CAMPIONATO CALCISTICO - L'ATLETICA LEGGERA IN PIENA ATTIVITA' - IL NUOTO VA RADICANDOSI ED IL RUGBY RIPRENDE - PAUSA DI MOTORI - TENNIS, TIRO A VOLO ED ALTRO - PROPOSITI DEL DOPOLAVORO SPORTIVO UDINESE E DEL CLUB CICLISTICO STEFANUTTI.

L'Associazione Calcio Udinese sembra riuscita a turare le falle d'ordine finanziario, poichè convolato a Spezia il trainer Ceisler ne ha assunto subito un altro: Fogl I, altro ungherese più volte nazionale di cui si dice un mondo di bene. Oltre a ciò ha toccato i tasti della squadra. E qui, via Spivach al Lazio e De Biasi al Monfalcone venuti a mancare cioè due pilastri di elevato rendimento, ha dovuto pensare a degli acquisti e sondare, coi suoi indici, il mercato dei giocatori. Così come attaccante ha incluso Miconi della Fiorentina e già dell'Udinese mentre sta facendo approcci per far rientrare nelle fila l'atleta Agosti. Sostituiti così i due partenti, la squadra muterebbe di poco l'abituale fisionomia.

In ogni modo l'ambiente sportivo udinese ripone illimitata fiducia nel lavoro organizzativo e preparatorio che vanno svolgendo i preposti al club bianco-nero ai quali però, in ossequenza alle trascorse vigilie, ricordiamo di far tesoro del tempo per giungere all'inizio del campionato con un «undici» completamente lanciato.

Una nuova squadra entra quest'anno nel firmamento della seconda divisione: la Cividalese. Non ne discutiamo i meriti. Brillante seconda, a ridosso della Cervignanese, nel precedente campionato di terza, la promozione giunge a buon punto a rimeritare quel coraggioso sodalizio, cresciuto dal nulla ed attraverso annose fatiche impostosi all'ammirazione degli sportivi friulani e della Venezia Giulia per la equilibrata linea del suo gioco e per l'entusiasmo ed il calore della sua passione.

Più in giù, nel campo libero e dopolavorista, sano ed irrompente è l'entusiasmo. I tornei si succedono ai tornei senza soste. Questi sono i veri e più indicati veicoli di propaganda tra le masse di ogni centro.

***

Nelle varie palestre è subentrato rigoglioso il soffio dell'ardente preparazione. Particolarmente le squadre ginnastiche di Udine e Pordenone d'ambo i sessi, esuberanti di giovinezza e di spirito combattivo, si producono in allenamenti intensivi al fine di prender parte, con nutrite speranze di affermazione, al concorso ginnastico internazionale di Milano che avrà luogo il 20 settembre.

Le due città, che vantano tradizioni lusinghiere in questo ramo di sport, invieranno complessivamente nella metropoli lombarda non meno di una centuria di elementi.

***

Le eliminatorie della Coppa Scarioni di Udine, S. Vito al Tagliamento e Cervignano, i campionati del mandamento di Codroipo ed altre competizioni minori, hanno effettivamente dimostrato che in Friuli la passione per lo sport natatorio, oltrechè propagarsi in zone fino a ieri vergini, va decisamente radicandosi ed a tal punto da venir preso in seria considerazione da enti e singoli. Il confortante stato di fatto, che rappresenta un ardito passo in avanti, è sintomo e garanzia di larga e intensa attività nelle venienti stagioni.

***

Il nucleo universitario friulano, anzichè darsi agli svaghi ed agli ozi concessi dalla tregua degli studi, ha organizzato e collaborato all'effettuazione di campeggi ad alta quota nella Carnia pittoresca, seducente di quadri panoramici. Ha ancora avuto il tempo e la costanza di occuparsi dello sfaldamento della squadra di rugby, per cui ora, giornalmente, l'erboso rettangolino del polisportivo Moretti pulsa di una briosa attività goliardica.

***

I motori si tacciono. Sembrava che dopo i due circuiti del Predil e di Valvasone e della gymkana cividalese, l'A. M. C. di Udine e quello di Valvasone intendessero dar vita ad altre clamorose manifestazioni. Invece calma su tutto il fronte.

Sull'orizzonte è appena visibile l'intenzione di un gruppo di appassionati di Buia, di voler indire in quella località, ai primi di ottobre, una gara a lungo metraggio e su percorso preferibilmente montano, libera a tutte le categorie. Una contesa di tal genere a Buia potrebbe rinfocolare in quegli sportivi l'antico amore verso ogni manifestazione.

***

Mentre a Udine il tennis dà pochi segni di vita, e c'è da meravigliarsene, in provincia sono già stati effettuati due brillantissimi tornei: quello internazionale di Grado vinto dal tenente Piccirilli e l'altro di Piano d'Arta, per la Coppa Ricciarelli d'Albore, guadagnata da L. Pelizzo.

Speriamo che la città trovi l'incentivo dagli esempi di provincia per scuotersi ad allestire in breve, a sua volta, un torneo di prim'ordine. Non è questione che di buona volontà.

***

Sembrava che l'attaccamento per il tiro al volo, malgrado la provincia vanti esuberanza di tiratori, finisse, dopo una lenta agonia, per essere deposto nel dimenticatoio. Ecco invece, di sorpresa, aprirsi a Molin Nuovo un magnifico «stand» con conseguenti gare di tiro al piccione ed al passero, gare che hanno fatto confluire a Udine, oltre ai provinciali, i più valenti tiratori della Venezia Giulia e del Veneto.

Sulla continuità delle manifestazioni di tiro al volo, non c'è dunque, per il momento da starsene in pensiero.

Vanno qui ricordate anche le gare federali di tiro a segno ed altre minori ma non meno interessanti che, una volta di più, hanno dimostrato come in Friuli l'esercizio col fucile sia curato con particolare amore.

***

L'Unione Sportiva Pordenonese s'è decisa alfine di togliere la polvere al cemento del velodromo. Difatti domenica due settembre sui quattrocento metri di quell'anello che in passato ha dato ospitalità alle più eccelse figure del ciclismo nazionale ed estero, roteerà numero considerevole di partecipanti. Non saranno della comitiva gli appiedati Girardengo e Binda, sui quali gli organizzatori contavano maggiormente per richiamare pubblico al velodromo.

A parte tutto però è bello constatare la volontà dell'U. S. Pordenonese di voler intuffarsi nella scia delle sue gloriose tradizioni.

***

Il Dopolavoro Sportivo Udinese, fresco dell'aver organizzato al campo Moretti la riuscita riunione ciclistica alla quale presero parte, impegnandosi, anche Girardengo, Belloni e Negrini, continua nella sua opera meravigliosa, fattiva e redditizia. Nel prossimo mese darà vita a varie importanti manifestazioni tra le quali citiamo il «Campionato Friulano ciclistico su strada» a cronometro, libero a corridori di terza e quarta categorie. Il percorso — tre volte il giro di Monte Croce — si aggirerà sui 130 chilometri. Poi, per la prima volta, i campionati friulani di boxe di tutte le categorie, che rappresenteranno senza dubbio il punto di partenza verso una più larga e feconda attività in questo ramo di sport sinora abbastanza trascurato nella nostra provincia. Ed infine una gymkana automobilistica.

Dal canto suo, la Delegazione provinciale dell'O. N. D., anch'essa benemerita del progresso sportivo, sta di già organizzando la Leva Atletica Fascista, che avrà luogo il due settembre, ed una grande riunione di atletica leggera in uno ai campionati friulani dopolavoristici pure atletici.

***

Uno dei clubs che più eccelle e si fa onore in Friuli è quello di Savorgnano di S. Vito al Tagliamento recante il nome di Lino Stefanutti, valoroso dilettante di recente tragicamente scomparso.

Nello spazio di soli quindici giorni il sodalizio savorgnanese è riuscito ad organizzare l'eliminatoria sanvitese della Coppa Scarioni ed a portare a buon porto due importanti gare ciclistiche su strada: «Coppa Savorgnano» e «I. Giro di Pinzano». Ora sta brigando per il «I. Giro del Medio Tagliamento» che, libero ai corridori di quarta categoria, farà disputare il due settembre su un ben scelto percorso di 120 chilometri.

I. C. C. Stefanutti intende così far rifiorire nelle proprie plaghe quegli entusiasmi che un tempo formavano l'orgoglio delle masse sportive, educate e cresciute in un'atmosfera di purissima passione.

— G. A. Colonnello

II. Coppa Zugliano

S. OSVALDO E AZZURRA FINALISTE

Sul campo del Zugliano, alla presenza di folto numero di appassionati, si sono ieri svolti i quarti di finale della seconda Coppa Zugliano. Due erano gli incontri da disputarsi e precisamente: Azzurra-Littorio e S. Osvaldo-Rapid. Ognuno di essi ha offerto particolare interesse dato l'animoso impegno che le contendenti vi hanno profuso col miraggio di classificarsi per la finale.

Contrariamente alle più logiche previsioni, il favorito del torneo, il Littorio, campione friulano dopolavorista, ha dovuto cedere nettamente per quattro a due all'Azzurra, compagine che alla vigilia vantava pochi titoli per rendersi pericolosa.

L'incontro Rapid-S. Osvaldo è stato regolarmente guadagnato da quest'ultimo per lo scarto di tre a uno.

Le odierne vincenti si contenderanno la finale domenica prossima.

GARA PODISTICA A LAUZACCO

Ieri a Lauzacco si è svolta una gara podistica su cinque chilometri di percorso. Su ventidue concorrenti giunse primo Ado Agnoletti in 17.30"; 2. Mouzzi a 130 metri; 3. Lazzaretti; 4. Mauro; 5. Cavallo.

Estrazione Lotto 25 Agosto 1928

VENEZIA	37	6	35	58	32
BARI	20	44	69	80	10
FIRENZE	63	79	8	43	50
MILANO	87	59	23	44	32
NAPOLI	59	2	89	34	40
PALERMO	46	64	67	18	76
ROMA	31	25	4	18	63
TORINO	40	43	85	13	7

Udinesi Erranti - Sangiorgina 7 a 2

La degli Udinesi Erranti, composta da alcuni giocatori di prima squadra e di riserva dell'A. C. Udinese, scesa ieri a S. Giorgio di Nogaro per disputarvi una partita amichevole, ha vinto come ha voluto senza impegnarsi giocando al solo scopo di fare un proficuo galoppo di allenamento.

La Sangiorgina, formata da giovani elementi, è riuscita solo nel primo tempo ad opporre un po' di resistenza alle incalzanti azioni udinesi contenendo lo «score» in passivo di un sol punto.

Nella ripresa però la classe si è imposta ed i bianco-neri sono stati i padroni del campo, non faticando a segnare altre quattro porte senza nessuna al passivo.

I punti per gli udinesi vennero segnati da Foni (3), Modonutti, Palmano, Zilli e Del Piero. I Sangiorgini hanno segnato nel primo tempo, favoriti anche un po' da Bellotto che volontariamente commise qualche «ratèe», permettendo loro di battere facilmente Cassetti.

La squadra udinese scese in campo nella seguente formazione:

Cassetti; Bellotto e Brusin; Del Piero, Tavano e Coccetti; Foni I, Zilli, Modonutti, Foni II e Palmano.

Buono l'arbitraggio.

PODISMO

Il Campionato di mezzofondo per Liberi a S. Vito al Tagliamento

In attesa dell'arrivo, a S. Vito al Tagliamento, dei corridori partecipanti al «I. Giro del Medio Tagliamento», in unione ad altri giuochi popolari vari avrà luogo il campionato podistico Friulano di mezzofondo su 400 metri con ricchi premi in medaglie d'oro, argento e vermeill.

Inoltrare iscrizioni al C. C. L. Stefanutti, S. Vito al Tagliamento.

E' fissato una tassa di L. 2. La gara è libera a tutti.

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine

CRONACA PORDENONESE

Nel Mondo Scolastico

Per la riapertura della scuola

Si avvicina la data della riapertura delle scuole saggiamente anticipata di circa un mese. Gli alunni rimandati hanno già ripreso lo studio per prepararsi ai prossimi esami, mentre nelle direzioni delle diverse scuole c'è tutto un fervore di opere per la sistemazione dei locali e di quanto è necessario al buon funzionamento della scuola.

Quest'anno verrà dato un maggiore incremento ai corsi integrativi e in modo particolare verrà curata la obbligatorietà ripetutamente sancita dal nuovo regolamento sull'istruzione, il quale commina pene pecuniarie per i genitori e per i datori di lavoro che trascurano questa importantissima funzione dell'istruzione dei propri figlioli.

Crediamo quindi che i corsi integrativi che l'anno scorso contavano 133 alunni e 54 alunne, quest'anno dovranno esser per lo meno raddoppiati di numero così come la locale scuola professionale, cui attende con tanta cura il Vice Podestà ing. Querini, conterà certo un numero di alunni molto superiore ai 147 dell'anno scorso.

All'Istituto Tecnico «Guido Monti» benchè non ancora aperte le iscrizioni, sono pervenute già parecchie domande il che lascia supporre che il numero degli alunni sarà lusinghiero.

Le iscrizioni saranno aperte il 1. Settembre e rimarranno aperte sino al 30 Settembre. Le lezioni avranno inizio il primo ottobre con una interessante conferenza del preside prof. Enrico Mauro a cui presenzieranno, oltre a tutti gli alunni, anche i loro famigliari.

In questa scuola, quest'anno sarà attivata per la prima volta il quarto corso e si spera per il prossimo anno, la scuola venga pareggiata. Fra le varie materie che in questa scuola vengono insegnate, vi è la musica la quale da la possibilità agli alunni licenziati di proseguire gli studi, oltre che all'Istituto Tecnico Superiore e al Liceo Scientifico, anche alle Scuole Magistrali.

Il Ginnasio dei Salesiani avrà pure molta affluenza e il collegio ha pochi posti ancora disponibili.

Le previsioni per la R. Scuola complementare, per l'Istituto S. Giorgio e per la scuola commerciale, non si conoscono ancora, ma se non vi sarà un notevole aumento di alunni tuttavia si manterrà il rilevante numero dello scorso anno.

All'Istituto femminile «S. Giorgio» saranno aperte le iscrizioni delle classi elementari e della scuola di lavoro per il nuovo anno scolastico 1928-29, il 5 settembre p. v.

Le nuove iscritte dovranno munirsi dei seguenti documenti: Certificato di nascita, di battesimo, di vaccinazione, di sana costituzione fisica.

Con il giorno 10 di detto mese avranno luogo nell'interno dell'Istituto gli esami di riparazione e il giorno 17 comincieranno le lezioni regolamentari.

Fra giorni pubblicheremo l'orario degli esami di riparazione e di ammissione e la data d'inizio delle lezioni.

Cameratismo alpino

La Sezione di Trieste del Club Alpino Italiano — Società Alpina delle Giulie — avuto sentore della gita organizzata da questa Sezione del C. A. I. al Rifugio Pellarini, per l'inaugurazione del gagliardetto, ha indirizzato la seguente lettera:

«Alla Direzione del C. A. I. di Pordenone — Apprendiamo dai giornali la vostra escursione al Rifugio «Luigi Pellarini» per l'inaugurazione del gagliardetto Sezionale e mentre ringraziamo d'aver scelto uno dei nostri rifugi per l'austera cerimonia, vi comunichiamo d'aver disposto a che il Rifugio stesso sia provvisto di coperte, paglierícci, utensili da cucina, ecc. Vi avvisiamo però che la capienza di essa — in caso di pernottamento — è al massimo per 20 persone.

Per qualsiasi altro vostro desiderio siamo a vostra disposizione pregandoci di volercelo comunicare a tempo per poter prendere le disposizioni.

Coi migliori saluti ed auguri. — Il segretario dott. Luigi Rusca».

Com'è noto, detta cerimonia seguirà domenica 2 settembre p. v. e le iscrizioni si chiuderanno il 30 corr. mese.

La giornata Mariana

Tutti i soci dei numerosi circoli cattolici della Diocesi, si raccolsero ieri nella nostra città per un breve studio dei loro compiti, ed i migliori fra essi anche per ricevere dalle mani del vescovo il premio ambito di vincitori, alle gare di coltura religiosa.

Sin dalle primissime ore del mattino, con i più disparati mezzi, i giovani giunsero a Pordenone, muniti della colazione al sacco. E alle ore 7, nel parco del Seminario, davanti alla Grotta della Vergine di Lourdes, qualche migliaio di giovani, accompagnati dai rispettivi assistenti ecclesiastici, presenziavano alla solenne messa officiata da mons. Luigi Paolini, Vescovo di Concordia, e moltissimi presero poi parte alla Comunione generale.

Alle 9, in Duomo, dopo un forlitissimo e interessante discorso di Raimondo Manzini direttore dell'«Avvenire d'Italia», seguì la premiazione dei Circoli vincitori della gara di coltura religiosa.

***

La maggiore manifestazione la si ebbe nel pomeriggio, alle ore 15.

Com'era stato disposto, verso quell'ora, i giovani (non meno di tremila) si adunarono davanti alla Chiesa di S. Giorgio, di dove si snodò una imponente, interminabile processione, da tutte le finestre delle case, dove passò il religioso corteo, erano esposti drappi, damaschi, bandiere: Garibaldi, via Vittorio Emanuele e Borgo Meduna.

Il corteo era aperto dalla banda cittadina, diretta dal maestro Lumia: seguiva quindi la interminabile colonna, le rappresentanze con bandiere di tutte le 150 parrocchie della Diocesi. Indi il Presule sotto ricco baldacchino, portando il Santissimo. Il baldacchino era scortato da carabinieri in alta tenuta da «giovani cattolici» e da «Universitari cattolici».

L'interminabile colonna, ingrossata da numerosi cittadini, s'avviò così verso la Chiesa della Madonna delle Grazie. Quivi, all'aperto, da S. E. fu impartita la benedizione.

In serata, quasi tutti i giovani, senza incidenti di sorta, hanno fatto ritorno alle proprie sedi.

La nomina delle cariche alla Società Operaia di M. S.

Convocati in seconda seduta, si sono riuniti l'altra sera, nella propria sede, i nei consiglieri della Società Operaia di M. S., per la nomina del Presidente, del vice presidente e di tre direttori.

Risultarono eletti: a presidente, con unanimità di voti il sig. Raimondo Tamai; a vice presidente il sig. Bernardo Vicenzini; a Direttori i sigg: Amerigo Montanari; Pietro Moro e Angelo Tomadini.

Nel felicitarsi coi nuovi eletti, auguriamo che il nostro vecchio sodalizio, il quale tante benemerenze ha acquistato nel campo sociale e culturale della città, continui la sua marcia lenta ma sicura e la sua opera di carità benefica.

ORARIO FERROVIARIO

FERROVIE DELLO STATO

Udine - Trieste

PARTENZE: ore 4.55 — 7.10 (D) — 9.20 — 12.30 (D) — 14.55 — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21.

ARRIVI: ore 6.50 (da Gorizia) — 8.20 — 10.55 — 15.35 — 17.51 (D) — 19.53 (D) — 22.10.

Udine - Venezia

PARTENZE: ore 3.55 (D) — 5.15 — 7 (D) — 0 — 11.8 (D) — 16.5 (D) — 18 — 20.20 (D).

ARRIVI: ore 2.5 (D) — 4.15 — 9.5 (DD) — 9.50 — 11.50 (D) — 15.45 — 17.48 (D) — 21.45 (da Conegliano) — 23.50.

Udine - Tarvisio

PARTENZE: 2.20 (D) — 4.50 — 9.25 (DD) — 13 — 16.20 — 18.10 (D) — 20.35.

ARRIVI: 3.35 (D) — 8.18 — 10.52 (D) — 14.45 — 19.37 — 20 (DD) — 23.20.

L'incendio di una baracca

L'altra notte, verso le 1.30, per cause imprecisate, scoppiava un violento incendio nella baracca, uso abitazione, di Amedeo Gobbo fu Antonio, d'anni 42, abitante nella vicina frazione di Villafranca di Cusano.

I danni si fanno ascendere a 17 mila lire, assicurati.

Per minaccie a mano armata

Fu tratto ieri in arresto, nella vicina Zoppola e precisamente nella Borgata Polgretta, tale Giuseppe Moro di Basilio, d'anni 24, il quale aveva tentato di colpire certo Antonio Biancolin fu Luigi di anni 42 con un coltello lungo ben 20 centimetri.

Le ragioni del fatto sono da ricercarsi in questioni famigliari

Grave furto di gioielli

Mentre il contadino Agosto Pellarin, fu Giacomo, dimorante a Poncenigo di Zoppola, stava lavorando con la moglie nella sua abitazione dove buttò — o voratore del grimaldello, si introduceva per una porta e finestra posteriore, nella sua abitazione. Dove buttò — o buttarono — tutto a soqquadro. Dopo aver scassinato la serratura il ladro si impossessò di 850 lire, tre orologi: uno d'argento, uno da polso e uno da tasca, (questi ultimi erano di oro americano). Una collana d'oro arrecando un danno di oltre due mila lire.

La storia di due biciclette

Tempo fa, ai sigg. Lino D'Andrea e Umberto Facca, entrambi da Pordenone venivano rubate le rispettive biciclette.

Nei giorni scorsi però, una nostra cronaca gli avvertiva come presso il custode del municipio ernao conservate due biciclette, rinvenute, in tempi diversi, entrambe però nell'atrio del palazzo postale. Recatisi a visitarle, ebbero la gradita sorpresa, di riconoscere le proprie macchine credute perdute ormai per sempre.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Festeggiamenti "Santa Sabina di Borgo Fontane"

Il 2 Settembre sono indetti i seguenti festeggiamenti dal comitato «Santa Sabina di Borgo Fontane».

Ore 13, partenza corsa ciclistica I.o Giro Tagliamento» per la «Coppa S. Sabina» (Gara approvata dall'U. V. I. di IV Cat.) 1000 lire di premi. La Coppa verrà assegnata alla Società meglio classificata nei primi cinque — Ore 15, «Campionato Friulano di mezzo fondo». Corsa podistica di mezzo fondo m. 400 (in batterie e finale). 1. Premio L. 50, 2 id. 30, 3. id. 20, 4. id. 10. — Ore 16, «Corsa nei sacchi» libera a tutti, 1. premio L. 25, 2. id. 15, 3. id. 10. — Ore 17, arrivo dei concorrenti partecipanti al «I.o Giro Tagliamento». — Ore 17.30, «Grande Cuccagna» Premi per l. 100 — Ore 18, «Grande Ballo popolare». Suonerà la distinta orchestra ad archi «La Novissima».

Alla sera fantastica illuminazione alla veneziana. Il ritrovo dei concorrenti è fissato alla Trattoria al Mercato (Duz Umberto). Le iscrizioni, fissate in L. 3. per la corsa ciclistica e lire 2 per la podistica, si ricevono presso la suddetta Trattoria.

Le altre gare sono esenti da tassa d'iscrizione. In caso di cattivo tempo i festeggiamenti verranno rimandati alla domenica successiva.

Il ritorno dal campeggio

Uno scaglione dei nostri avanguardisti ieri l'altro fece ritorno dal Campeggio di Fusine in Valromana.

Giunsero contenti e soddisfatti.

Ad attenderli alla Stazione era il Presidente dell'O. N. B. e altri membri.

Un bellissimo regalo

Una superba coppa in argento e cristallo venne donata dal signor Giovanni Zannier al Comitato pro Festeggiamenti di Borgo Fontane.

CORDOVADO

La guardia campestre

Si ricorda che col 31 corrente scade il termine per l'iscrizione dei proprietari all'istituzione della guardia Campestre.

Dal 1 settembre p. v. la vigilanza verrà particolarmente esercitata sui fondi di quei proprietari che si sono impegnati di pagare la quota di L. 1 per campo.

Verranno naturalmente resi noti i nomi di coloro che non hanno inteso aderire a tale istituzione.

Possiamo intanto constatare che i furti campestri, dal giorno in cui la guardia ha cominciato a funzionare, sono finiti: vari ladruncoli di frutta ed ortaglie sono stati già denunziati, ed è stata denunciata anche qualche donna che, con la scusa dell'erba, portava a casa granoturco, patate, fagioli, pomodoro.

Un elogio al bravo milite.

La nomina del vice Podestà

S. E. il Prefetto accogliendo la proposta del capo del Comune, ha con suo recente decreto nominato Vice Podestà il Signor Enrico Morello, membro del locale direttorio del Fascio.

La nomina del Signor Morello che già per vari anni ha coperto con lodevole ed intelligente operosità la carica di assessore anziano del Comune e recentemente è stato designato a nuovi importanti incarichi, trova l'incondizionato consenso della popolazione che vede con piacere la definitiva fascistica sistemazione dell'amministrazione del Comune e dei vari altri Enti ed Istituzioni.

MAGNANO

L'appalto del dazio

Venerdì sera, nella sala delle Scuole Comunali (g.c.) si riunirono tutti i commercianti-esercenti del Comune per l'approvazione dello Statuto relativo al costituendo Consorzio per la gestione in appalto del Dazio Consumo durante il quadriennio 1929-1932.

Il Segretario della Delegazione Mandatale dei Commercianti illustrò i vari capitoli dello Statuto che vennero senz'altro approvati all'unanimità.

Procedutosi quindi alla elezione delle cariche sociali vennero nominati a far parte della Delegazione Consorziale i Sigg. Ceschia Giovanni, Mattiussi Pilade, Revelant Evaristo; ed a formare la Commissione interna di controllo il Segretario Politico del Fascio locale, il Fiduciario Comunale della Federazione dei Commercianti ed il signor Rizzi Olinto.